# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 43 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 21 Febbraio 1933 - Anno XI



PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.


# I Sovrani d'Italia nel Paese dei Faraoni

## RE FUAD

Quando si pensa all'Egitto la mente si perde nella lontananza della passata storia: ma Fuad I appartiene ad una Dinastia moderna e, per quanto egli stesso non sia più giovane (nato a Guizch il 26 marzo 1868), ha l'animo teso ad ogni conquista del nostro tempo e vuole avviare il suo paese, a passo accelerato, verso la migliore civiltà occidentale.

Fuad I possiede la passione del sapere. Era ancora principe quando, nel 1908, fondò l'Università del Cairo, iniziando l'opera di coordinamento degli studi superiori egiziani. Alla sua ascesa al trono (1917) non mancavano nella capitale del paese delle Piramidi i grandi enti accademici, vi erano «Società geografica», l'«Istituto d'antichità egiziane», varie scuole archeologiche e un «Comitato d'agricoltura». Fu però il nuovo sovrano a volere il reciproco affiatamento fra i vari centri e, a tale scopo, promosse la fondazione di una «Società d'economia politica, statistica e della legislazione» adatta a fornire gli elementi base di una intesa di studi. Il Re Fuad dette il denaro per l'erezione di Istituti archeologici specializzati nelle ricerche di documenti delle antichissime età, per la conservazione dei monumenti arabi, per lo sviluppo della musica orientale. A lui l'apertura della «Scuola di Belle Arti», l'impulso agli scavi, il miglioramento delle biblioteche. Il nostro Re troverà nel proprio ospite il più competente egittologo vivente.

### Dall'esilio al trono

La vita di Fuad I non è stata facile. La sua infanzia è mescolata all'agitata esistenza dell'Egitto che, sottomesso nel 1517 dal Sultano di Costantinopoli, non ha mai desistito — durante quattro secoli — nei conati per ricuperare la perduta indipendenza. Essa — infatti — è tornata a splendere con l'assunzione al trono del discendente del glorioso Mohamed Alì, giusto dopo 400 anni precisi, dalla conquista ottomana, il 9 ottobre 1917.

In tale momento la guerra europea si trovava ad una svolta decisiva. Solo da pochi mesi gli Stati Uniti del Nord America avevano dichiarato guerra alla Germania e due settimane appresso — il 25 ottobre — la Russia doveva definitivamente crollare nell'abiezione bolscevica. La situazione dell'Egitto era delicatissima. L'insofferenza verso il regime inglese faceva sorgere nei nazionalisti qualche vaga simpatia a favore dei turco-tedeschi già affacciatisi al Canale in falsa veste di liberatori.

Il Re Fuad ebbe il coraggio di affrontare in pieno la responsabilità di condurre la sua patria sulla giusta via, cioè sulla via della civiltà occidentale. Egli comprese come seguire i turchi era dividerne la sorte malcerta, in ogni caso. Ritornare all'antico vassallaggio del Kedivè mentre accompagnarsi lealmente all'Inghilterra e all'Intesa avrebbe significato l'indipendenza in premio del contributo dato agli alleati in un istante assai dubbio e oscuro della loro lotta.

Infatti così avvenne. Il 22 febbraio 1922 il Gabinetto di Londra notificava a Fuad l'abrogazione del protettorato britannico sull'Egitto e il 15 marzo dello stesso anno, lo accorto sovrano veniva solennemente incoronato *Malek*, cioè Re indipendente.

### Amico dell'Italia

L'amicizia di Fuad I per l'Italia non data da oggi. Quando nell'agosto del 1879, per complicazioni internazionali, il Kedivè Ismail, padre dell'odierno sovrano, fu costretto a lasciare l'Egitto, il futuro Re, dopo una breve permanenza a Costantinopoli, venne inviato a studiare alla R. Accademia Militare di Torino da dove uscì tenente d'artiglieria nel nostro esercito e prese servizio al 13.o Reggimento di campagna di stanza a Roma.

Nessuna meraviglia dunque se il Re d'Egitto adopra disinvoltamente non solo l'italiano, ma pure il dialetto piemontese ed è per lui una vera festa quando alla Corte del Cairo capita qualche nostro connazionale con il quale gli sia possibile di scambiare quattro chiacchiere nella parlata di Gianduia.

Il Re Umberto aveva per il giovane principe orientale una vera paterna benevolenza e la Regina Margherita ebbe ad accoglierlo spesso nel salotto privato, aprendogli gli inesauribili tesori del suo sapere e della sua bontà, lasciando una profonda impressione d'ammirazione devota nell'augusto ospite il quale apprese a recitare le odi che Giosuè Carducci aveva composto in omaggio della colta e graziosa Maestà.

In tal modo Fuad I visse intensamente la nostra vita ed è più che naturale, dunque, se il 24 maggio 1915, al momento della mobilitazione, egli domandasse di riprendere il suo posto nell'artiglieria italiana.

Nè questa simpatia per la nostra Penisola ha agio di svolgersi unicamente nel campo sentimentale. Vi è nelle relazioni italo-egiziane largo margine per l'estrinsicarsi della benevolenza regale.

Lunga ed aspra fu la contesa per i confini fra la Cirenaica e l'Egitto, mal consigliati gli aiuti inviati dai musulmani della terra dei Faraoni ai correligionari stabiliti nella vecchia terra di Berenice, gravi i contraccolpi della propaganda senussita, pure tutto fu risolto nel migliore dei modi, per la bontà e la risolutezza di Re Fuad, sovrano dallo sguardo lungimirante che sa frenare il suo popolo oggi, anche a costo di momentanea impopolarità, per l'immancabile avanzata di domani.

### Fermo e fidente

Difficile regno quello del Re d'Egitto. Fuad I ha l'animo temprato a ogni difficoltà, per le quali non è di troppo l'agilità della sua intelligenza, l'energia del suo carattere, la fermezza del sicuro patriottismo. Chiuso nella elegante *redingote* grigia, il Sovrano, è di bell'aspetto e pure fisicamente conferma le doti della sua personalissima psiche. La parola ha facile, colorita, brillante e lascia un'impronta della vasta competenza del Re negli argomenti da lui trattati.

Fuad I ascolta con grande attenzione e riporta sull'interlocutore un profondo sguardo scrutatore quasi a volere analizzare la verità di quanto ode. Cose scettiche non ne dice: riserve ne fa molte. Ha ragione. Quale compito arduo e senza riposo guidare l'Egitto moderno — a cavallo di tre continenti, al punto d'incrocio di tre diversissime civiltà — sulle vie del progresso e della fortuna!

Meno di un secolo fa, prima dell'apertura del canale di Suez, il capo della Dinastia dichiarava aver l'Egitto cessato d'essere in Affrica per vivere in Europa. Oggi questa frase non avrebbe senso perchè è appunto con il trovarsi in Affrica e per l'Affrica che la ferace terra del Nilo vedrà la sua grandezza. L'Affrica è il continente dell'avvenire e l'Egitto è all'avanguardia di una promettente marcia.

Ormai il continente nero non è più la terra del mistero. Le ferrovie si moltiplicano e si allungano ogni giorno per vincere le distanze infinite, i fiumi sono sistemati e resi sempre meglio navigabili, i deserti si aprono alle linee automobilistiche, i cieli sono solcati dai veloci velivoli, ogni sorgere del sole fa vedere un nuovo progresso nell'andamento già statico dell'Affrica. Il Re Fuad lo sa e valuta appieno. «Chi viva anche per poco in Affrica — dice — lo avverte: la civiltà domina la vita affricana pur non avendone fecondato neppure la centesima parte del territorio. La domina perchè supera i deserti, percorre il continente, naviga i fiumi... ».

Non dimentichiamo come su questi fiumi, a cui accenna il Re Fuad, corre un modesto piroscafo, piccolo di mole, ma grande per la Fede che reca: è il battello missionario « Pio XI » regalato dai milanesi alle Missioni cattoliche della Nigrizia.

Con esso e con le Missioni la Croce è presente nella grande battaglia per la redenzione di un intero continente e nulla ci vieta di immaginare come, nonostante la diversa credenza, quel Segno di Redenzione, il quale passa e ripassa sulle glauche acque del Nilo in vista della Reggia, appaia al Sovrano amico dell'Italia, al Sovrano che ha servito in un esercito che ha la Croce al sommo delle aste delle sue bandiere e nello stesso stemma del drappo, appaio dico, nella medesima luce in cui fu vista da Costantino: *in hoc signo vinces*.

ALBERTO AMANTE

## Il "Savoia,, nel porto di Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20

*Una immensa folla di oltre 200 mila persone si è ammassata all'approdo di Ras El Tin in attesa dell'arrivo delle LL. MM. i Sovrani d'Italia.*

*Sopra a due ponti ancorati nelle acque prospicienti l'entrata del porto, alle ore 6 prendono posto 500 italiani fra cui 100 avanguardisti in divisa con la banda del Fascio e 100 canottieri.*

*Alle 7 un incrociatore egiziano si porta al limite delle acque territoriali dove ha luogo l'incontro con la nave reale « Savoia » e la squadra italiana di scorta. L'incrociatore egiziano spara i regolamentari 21 colpi di cannone ai quali risponde uno degli incrociatori italiani. Il R. Ministro d'Italia, conte Pagliano, sale a bordo del « Savoia » per porgere ai Sovrani l'omaggio della Colonia italiana.*

*Una lancia egiziana porta quindi la missione di onore nominata da Re Fuad composta del Principe Mohamed Abdel Moneim, figlio dell'ex Kedivè di Ahmed Zulficar Pascià; di Sadek Wahba Pascià, ministro di Egitto a Roma, e dal Gran Ciambellano di Corte, i quali presentano ai Sovrani d'Italia l'omaggio e il saluto di Re Fuad e del popolo egiziano.*

*Subito dopo la nave reale « Savoia » scortata dalle navi italiane e dall'incrociatore egiziano riprende la rotta verso il porto di Alessandria dove arriva alle ore 9.*

*Una grandiosa dimostrazione si svolge quando il « Savoia » attracca, mentre tutte le navi innalzano il gran pavese e risuona il sibilo delle sirene. La lancia recante i Sovrani d'Italia si stacca dal « Savoia » e quando passa vicino ai pontoni gli italiani innalzano grida di « Evviva il Re, evviva la Regina ».*

*Sulla banchina il ministro Pagliano presenta ai Sovrani il personale della Legazione del Consolato e del Fascio, nonchè le autorità locali.*

*Dopo un breve colloquio i Sovrani con la Principessa Maria e il seguito prendono posto in un treno speciale che attende nella piccola stazione reale.*

*Il treno percorre lentamente 700 metri nell'interno della città per raggiungere la linea regolare del Cairo, mentre lungo il percorso la cittadinanza di Alessandria testimonia con vibrante entusiasmo la sua gioia per l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.*

*La R. Legazione d'Egitto comunica all'« Agenzia Stefani » il seguente indirizzo redatto in occasione del viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia:*

*« L'Egitto si prepara ad accogliere con cuore vibrante d'entusiasmo le LL. MM. Re Vittorio e la Regina Elena. Il popolo egiziano che ha conservato il prezioso ricordo della calorosa accoglienza fatta dall'Italia a S. M. il Re Fuad, attende da tempo il momento di potere esternare la sua ammirazione e la sua deferente simpatia per i Sovrani italiani. Esso vivamente si rallegra della occasione che finalmente gli si offre. L'incontro dei due Sovrani, i cui legami di amicizia sono la espressione fedele dei rapporti tra le due nazioni, varrà a suggellare e consacrare ancora una volta la unione e l'intesa create dalla forza degli eventi da una lunga storia.*

*« In tale circostanza, come sempre, il popolo egiziano avrà a cuore la sua amicizia e la sua stima per gli italiani stabiliti nella valle del Nilo e le cui opere hanno contribuito, per mezzo di una reciproca collaborazione e di una comprensione più sensibile e più completa, ad avvicinare ancor più due popoli già uniti da un ideale comune di patriottismo, di giustizia e di pace, due popoli che guardano l'avvenire con fiducia e con serenità. Il popolo egiziano augura felicità e prosperità a questa Colonia che si inspira ai principii ammirevoli d'ordine e di disciplina offertile come esempio dalla propria metropoli ».*

## Un discorso di Churchill

### sull'orientamento politico italiano

LONDRA, 20 pom.

Venerdì la lega antisocialista ha celebrato alla Queenshall di Londra il 25.o anniversario con una grandiosa riunione alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone. Hanno parlato Lord Mount Temple, Winston, Churchill e l'ammiraglio Beatty il quale, come si ricorda, comandò la flotta inglese durante la guerra. Il discorso di Churchill è stato dedicato principalmente alla situazione mondiale.

Egli ha esaminato le forze politiche in conflitto nell'Europa odierna per concludere che è chiaro che i sistemi elettoralistici non servono a risolvere i gravi problemi e che gli ordinamenti democratici inglesi devono subire delle trasformazioni.

Parlando di Mussolini e del Fascismo egli ha detto: « Il genio romano impersonato in Mussolini, il più grande legislatore vivente, ha mostrato a molte Nazioni come si può resistere all'incalzare del socialismo e ha indicato la strada che una Nazione può seguire quando sia coraggiosamente condotta. Col regime fascista, Mussolini ha stabilito un centro di orientamento dal quale i Paesi che sono impegnati nella lotta corpo a corpo col socialismo non devono esitare ad essere guidati ».

Queste parole sono state accolte con vivissimi applausi e da una calorosa dimostrazione del pubblico.

Curchill ha quindi fatto l'elogio della gioventù italiana e dello spirito di devozione alla Patria, a cui essa è educata.

## Il conflitto per Puerto Leticia

### Complicazioni coll'Equatore?

RIO DE JANEIRO, 20 pom.

*Il conflitto per il confine tra il Perù e la Columbia suscita preoccupazione nell'Equatore le cui frontiere non sono state mai definitivamente stabilite e che secondo dispacci giunti da Guayaquil, ha deciso di mobilitare tutti gli uomini atti alle armi fino ai 35 anni, in vista della tesa situazione internazionale.*

*Secondo notizie da San Pablo Olivenca nella zona superiore del Rio delle Amazzoni, un certo numero di soldati peruviani, dopo essere rimasto nascosto per parecchi giorni nella Jungla privi di ogni alimento, si sono arresi ai colombiani per non morire di fame.*

## La sospensione del ritiro dalla Germania

### dei crediti privati esteri

BERLINO, 20 pom.

Dopo circa un di trattative i delegati tedeschi ed esteri hanno concluso un accordo per la sospensione del ritiro dei crediti privati esteri dalla Germania. Il nuovo accordo andrà in vigore il 1.o marzo ed avrà la durata di un anno. La massima parte delle disposizioni dell'accordo precedente viene mantenuta e subisce soltanto lievi modificazioni.

## Il processo contro l'attentatore di Miami

MIAMI, 20 pom.

Oggi come è stato annunciato sarà tenuto il processo contro l'attentatore Zangara. Questi nell'udire il rapporto legale del medico ha protestato di non essere pazzo. Lo stato del sindaco Cermak è invariato e si attende per domani martedì il periodo critico. La signora Gilla continua a migliorare. (Radio Stefani).

## Gli eventi nel Jehol

**L'enigma del domani nelle colline di Jehol — 50 mila giapponesi e 150 mila cinesi di fronte — Dichiarazioni di Saito.**

WASHINGTON, 20 pom.

*Notizie non sempre uniformi pervengono dall'Estremo Oriente. generalmente però si crede che le operazioni militari siano prossime al conflitto preannunziato da parecchi giorni.*

*Cinquantamila soldati giapponesi ed un grande numero di truppe del Manciù-Kuo, cento aeroplani giapponesi e numerosi carri d'assalto attendono un cenno del generale Muto per sferrare un attacco contro la provincia di Jehol. Nel contempo 150 mila soldati cinesi e volontari stanno provvedendo alle posizioni sulle colline di Jehol le quali costituiscono una difesa naturale formidabile, mentre la strada che unisce la città di Jehol a Pekino è percorsa da autocarri ed automobili trasportanti munizioni. I medici di Pekino, ove regna una grande ansietà, preparano attivamente gli ospedali. L'attacco giapponese è atteso da un momento all'altro.*

*Negli ambienti bene informati della capitale americana, l'ultimatum inviato alla Cina dalle autorità di Maciù-Kuo per chiedere lo sgombero di Jehol è considerato come l'inizio formale di grandi operazioni militari, ed una risposta ben studiata del Governo del Manciù-Kuo alla Commissione dei diciannove della Società delle Nazioni.*

*Quanto alle voci di un ritiro del Giappone da Ginevra, si apprende da Tokio che, dopo essersi consultato stamane con il principe Saionj il decano degli uomini di Stato giapponesi, il Primo Ministro Saito ha informato la stampa che non è stato ancora deciso di dare istruzioni alla Delegazione giapponese di lasciare Ginevra dopo le controdichiarazioni del Giappone alla Commissione dei diciannove in risposta delle proposte di quest'ultimo. Il Primo Ministro ha aggiunto che, del resto, se anche la Delegazione si ritirasse da Ginevra ciò non significherebbe necessariamente che il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni sia imminente. Il Ministro degli esteri dal canto suo sta preparando le controdichiarazioni giapponesi che saranno sottoposte domani all'esame del Gabinetto e che saranno quindi esposte a Ginevra probabilmente martedì.*

## La giornata veneziana di S. E. Starace

VENEZIA, 20 pom.

Venezia ha accolto ieri con calorose dimostrazioni di entusiasmo il Segretario del Partito, S. E. Starace.

Tutta la città era straordinariamente imbandierata e dappertutto si notava una grande animazione. A riceverlo erano convenuti alla stazione il Prefetto S. E. Bianchetti, senatori e deputati, il Podestà dott. Alvera, il Segretario federale avv. Suppiei, tutte le autorità militari e civili, e le rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali.

Sotto la pensilina erano schierati un plotone di allievi meccanici della Regia Marina, con banda, un plotone di militi della Milizia ferroviaria, gli ex bersaglieri e squadre di giovani fascisti.

Appena S. E. Starace è sceso dal treno è stato incontrato dalle autorità, mentre la banda della Scuola allievi meccanici suonava «Giovinezza» e il plotone dei marinai e quello dei militi ferroviari presentavano le armi.

Dopo avere sostato brevemente nella saletta reale per le presentazioni, l'on. Starace si è avviato all'uscita, salutato alla voce dai giovani fascisti e acclamato dalla imponente folla. Quindi prendeva posto in una lancia dirigendosi all'albergo, fatto segno lungo il percorso del Canal Grande a manifestazioni di omaggio.

Poco dopo le 10 il Segretario del Partito si è recato in Piazza San Marco ove ha passato in rivista le forze fasciste della città di Venezia e le rappresentanze della provincia. Terminata la rivista, l'on. Starace ha pronunciato un breve discorso alla folla, che si accalcava nella piazza e che ha applaudito calorosamente.

Alle ore 11 nella storica sala del Maggior Consiglio, in Palazzo Ducale, S. E. il Segretario del Partito ha presieduto il rapporto provinciale, al quale hanno partecipato tutte le principali autorità, le gerarchie e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito.

Ha parlato per primo il Prefetto S. E. Bianchetti, il quale, applauditissimo, dopo avere rivolto a S. E. Starace il suo saluto e quello entusiastico della popolazione della provincia, ha fatto il seguente quadro generale della situazione politica ed economica della provincia. Iscritti al Partito 8563, nuove domande 13.300 giovani fascisti 8500, inscritti all'Opera Nazionale Balilla 38.110, inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro 20.978, lavoratori inscritti ai Sindacati 53.475, datori di lavoro 11.417; produzione di frumento 900 mila quintali, produzione di granoturco 1.250.000 quintali, movimento portuale 2.575.301 tonnellate, in armamento 125.971 tonnellate.

Quindi il Segretario federale avvocato Suppiei ha letto la relazione della Federazione, e infine, salutato da acclamazioni, ha preso la parola S. E. Starace.

Il Segretario del Partito, prima di entrare nel merito della relazione del Segretario federale, ha salutato la città di Venezia e ha ricordato le pagine luminose che nella storia del nostro tempo hanno scritto le Camicie nere della Dominante, cara al cuore di tutti gli italiani e particolarmente a coloro che ebbero l'onore di difenderla vittoriosamente sul Piave. Ha ringraziato il Prefetto della Provincia per la parte che egli ha avuto nell'attività del Fascismo veneziano che, come risulta dalla relazione del Segretario federale, ha svolto in modo efficace e concreto la sua opera per la realizzazione dei compiti ad esso affidati.

Approva la relazione del Segretario Suppiei e gli rivolge un vivo elogio da estendere ai suoi diretti collaboratori, non soltanto della città ma anche della campagna.

Proseguendo nel suo dire, ha accennato al sistema corporativo, alla inclusione nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale delle rappresentanze dei lavoratori, alla parte che nel regime hanno le grandi istituzioni; cita le più importanti, quali l'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, l'Opera nazion aledopolavoro, le Associazioni fasciste, ecc.

Ha poi parlato della partecipazione del Segretario del Partito ai lavori del Consiglio superiore dell'educazione, ai giovani inquadrati nella Milizia universitaria e nei Fasci giovanili di combattimento.

A Venezia le grandi opere volute da S. E. Mussolini apriranno nuovi orizzonti per le industrie ed i traffici.

L'on. Starace ha rilevato infine come il rapporto delle gerarchie abbia avuto luogo nella sala del maggior Consiglio dove ebbero posto i giovani fin dall'epoca della gloriosa Repubblica, ed ha concluso traendo i migliori auspici per i giovani del Fascismo.

Una calorosa ovazione ha salutato alla fine il discorso del Gerarca, che ha lasciato il Palazzo Ducale tra inni e canti per recarsi a visitare le trattorie popolari di San Marco e di Castello.

Nel pomeriggio ha assistito allo Stadio di S. Elena, assieme a S. A. R. il Duca di Genova, ad alcune manifestazioni sportive eseguite dai giovani fascisti veneziani. Quindi si è recato al Lido per visitare la cripta dell'erigendo Tempio votivo dove riposano molte salme di eroi Caduti in difesa di Venezia.

All'ingresso del Tempio, S. E. Starace si è incontrato con S. E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, assieme al quale ha iniziato la visita del costruendo Tempio, sostando alcuni minuti in religioso raccoglimento davanti alle tombe dei Caduti e deponendo una corona di alloro alla loro memoria.

Lasciato il Tempio votivo, S. E. Starace faceva ritorno a Venezia dove, sempre accompagnato dalle principali autorità, inaugurava il transito del nuovo ponte in legno che attraversa il Canal Grande tra S. Vitale e l'Accademia.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato a visitare i lavori del canale nuovo, della marittima, e del ponte sulla laguna, sui quali lavori ciclopici il Podestà dott. Alvera ha fornito al Gerarca ampie spiegazioni.

Ha poi visitato la sede della Federazione provinciale fascista e quella del Fascio veneziano di combattimento, rendendo omaggio alla lapide dei Caduti fascisti veneziani e al busto del fondatore del primo Fascio veneziano, avv. Pietro Marsich.

La giornata del Segretario del Partito si è conclusa con la visita ai Circoli fascisti S. Marco di Cannaregio e di Castello.

Alle ore 22, S. E. Starace è ripartito per Roma, salutato alla stazione dalle principali autorità del Partito.

## Conferenza di S. E. Biagi

### sul corporativismo a Milano

MILANO, 20 pom.

S. E. l'on. Biagi Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, ha pronunciato al circolo giuridico la annunciata conferenza sul tema: «Caratteri di universalità dei principii corporativi».

In mattinata l'on. Biagi si è recato ad inaugurare la mostra d'arte che il «Guf» milanese ha predisposto nei saloni superiori dei Sindacati dell'industria.

Compiuta la breve cerimonia alla quale con S. E. il Prefetto eran presenti tutte le autorità cittadine, ha visitato minutamente i locali della nuova sede dei Sindacati fascisti dell'industria compiacendosi coi dirigenti per l'efficace razionalismo dei servizi.

Nel pomeriggio nella grande aula terrena del circolo giuridico, ha tenuto la sua lezione dinanzi ad un pubblico sceltissimo prevalentemente composto di giuristi e di studiosi. Presenziavano S. E. il Prefetto e le autorità. L'oratore dopo aver rapidamente esaminato i fattori che hanno condotto alla crisi dello stato moderno ha chiaramente illustrati i termini ed i caratteri universalistici della concezione corporativa dello Stato.

Il discorso attentamente seguito dall'eletto uditorio e di frequente interrotto da aperti consensi e da applausi, è stato alla fine salutato da una prolungata vibrante ovazione. S. E. Biagi ha lasciato in serata Milano.

## Il barone Aloisi a Ginevra

GINEVRA, 20 pom.

Ieri sera è giunto a Ginevra il Capo della delegazione alla Società delle Nazioni Barone Aloisi presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni.

# La Nazione in cifre

ROMA, 20 pom.

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» del 21 febbraio 1933 pubblica le seguenti note del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto Centrale di statistica.

### Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel gennaio 1933 (22.312) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di dicembre 1932 (26.771) ed a quelli dei matrimoni contratti nel gennaio 1932 (23.824), e nel gennaio 1931 (24.759). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nel gennaio 1933 il 0,5 nel gennaio 1932 il 0,6 e nel gennaio 1931 il 0,6 per cento abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di gennaio 1933 (91048) è superiore a quello del precedente mese di dicembre 1932 (74.7[illegible]) ma inferiore a quello del gennaio 1932 (94.097) e del gennaio 1931 (104.237). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel gennaio 1933 il 2,2 nel gennaio 1932 il 2,2 e nel gennaio 1931 il 2,5 per 1000 abitanti.

Nel gennaio 1933 il numero dei morti (57.715) è stato superiore a quello del precedente mese di dicembre 1932 (48.251) ed a quello del gennaio 1932 (56506) ma inferiore a quello del gennaio 1931 (58.116).

Ragguagliato alla popolazione, numero dei morti rappresenta nel gennaio 1933 l'1,4 nel gennaio 1932 1,3 nel gennaio 1931 1,4 per mille abitanti. La eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 33.233 nel gennaio 1933 di 36.591 nel gennaio 1932 e di 46.121 nel gennaio 1931 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 3358 a quello verificatosi nel gennaio 1931, e di 12.888 a quello del gennaio 1931. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel gennaio 1933 il 0,8 nel gennaio 1932 il 0,9 e nel gennaio 1931 1,1 per mille abitanti.

### Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nella penultima settimana di dicembre 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 661.067 con una diminuzione di 7.301 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di novembre 1932 (668.368). Per quanto riguarda le singole industrie si è verificato un aumento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla industria cotoniera (1348) ed all'industria laniera (678). Una diminuzione invece si è avuta nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (7048), all'industria del lino e della canapa (900) ai maglifici (793) e alle officine meccaniche specializzate (557).

Secondo le relazioni della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, il numero dei disoccupati a 31 gennaio 1933 risultava di 1.225.470, mentre alla fine del precedente mese di dicembre risultava di 1.129.654. Il numero dei disoccupati alla fine di gennaio 1932 era di 1.051.321.

### Produzione

La produzione dei laminati nel mese di dicembre 1932, secondo le relazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 108.072 in confronto a tonnellate 112.736 prodotte nel precedente mese di novembre e a tonnellate 101.840 prodotte nel dicembre 1931. La diminuzione della produzione dei laminati nel dicembre 1932, in confronto al mese immediatamente precedente, è stata di tonn. 4664, mentre tra dicembre e novembre 1931 si ebbe una diminuzione di tonn. 3237. In complesso nel 1932 furono prodotte 1.235.923 tonn. di laminatti e 1.355.447 nel 1931. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel gennaio 1933 è risultata di tonn. 38.925, in confronto a tonn. 38.724 prodotte nel precedente mese di dicembre ed a tonn. 40.214 prodotte nel gennaio 1932. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, nel gennaio 1933 è stata di tonn. 124.890, in confronto a tonnellate 124.039 prodotte nel precedente mese di dicembre ed a tonn. 94.345 prodotte nel gennaio 1932. Nel gennaio 1933, in confronto al mese immediatamente precedente, si nota un aumento di 201 tonn. di ghisa e di 851 tonn. di acciaio, mentre fra gennaio 19[illegible] e dicembre 1931 si era avuta una diminuzione di tonn. 1144 nella produzione della ghisa e di tonn. 16.533 nella produzione dell'acciaio. Secondo le rivelazioni della suddetta Associazione risulta che nel gennaio 1933 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre fra parentesi indicano la produzione del gennaio 1932): tonn. 2189 di leghe di ferro (886), 712 di piombo (2155), 1852 di zinco (1109), 756 di alluminio (681, 96 di rame (36), 60 di mercurio (102). E 40 di antimonio. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che nel 1932 si sono avute le seguenti produzioni (le cifre tra parentesi indicano la produzione del 1931): 31.772.256 q.li (30.767.148) di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti, 6.666.073 q.li (8.020.588) di perfosfati negli 87 stabilimenti esistenti, 320.710 q.li (345.852) di seta artificiale Rayon(. Nei 37 stabilimenti esistenti, 29.651 q.li (53.932) di seta naturale nei 776 stabilimenti esistenti, 995.672 q.li (772.711) di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti, e 3.297.674 q.li (3.272.725) di carta e cartone nelle 285 cartiere, che, alla data della rilevazione, occupavano più di 15 operai.

La produzione della benzina è stata nello scorso mese di gennaio 1933 di 11.320 tonn. segnando una diminuzione di tonn. 3,441 rispetto alla produzione del precedente mese di dicembre tonn. 14.761 mentre era stata di tonn. 1.404 nel gennaio 1932. Fra il gennaio 1932 ed il dicembre 1931 si era verificato una diminuzione di 1014 tonn.

Sempre secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni iniziatesi con effetto dal gennaio 1932 risulta che nel detto anno sono state prodotte tonn. 26.786 di petrolio grezzo tonn. 32.641 di petrolio raffinato tonn. 33.480 di olio da gas tonn. 22.287 di lubrificanti per usi diversi tonnellate 125.544 di olio residuo combustibile tonn. 655 di paraffina e tonn. 43.152 di koke di petrolio. Nel gennaio 1933 la produzione è risultata di tonn. 2357 di petrolio grezzo di tonn. 2849 di petrolio raffinato di tonn. 1802 di olio da gas di tonn. 3058 di oli lubrificanti e per usi diversi di tonn. 10.923 di olio residuo combustibile di tonn. 83 di paraffina e di tonn. 4185 di koke di petrolio.

L'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre 1932 secondo le rilevazioni dell'unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del regno è stata di kw. 886.766.000 segnando un aumento di kwh. 19268,000 in confronto alla produzione del precedente mese di novem. kwh. 867.498.000 mentre era stata di kwh. 827.384.000 nel dicembre 1931 segnando una diminuzione di kwh. 7.739.000 in confronto alla produzione del precedente mese di novembre (kwh. 834.763.000) complessivamente ne 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh. 10.012.999.999 superiore cioè di kwh. 106.726.000 alla produzione del 1931 kwh. 9.906.000.

### Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate nei porti secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 2.613.167 nel gennaio 1933 mentre risultarono di t. 2.880.569 nel precedente mese di dicembre e di tonn. 2.913.618 nel gennaio 1932. Nel mese di gennaio scorso furono caricate complessivamente nei porti del regno secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina Mercantile 2.467.410 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.602.9[illegible]0 caricate nel precedente mese di dicembre e a tonn. 428.341 caricate nel gennaio 1932.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.443.5[illegible] tonn. 58/51 % nel gennaio 1933 con tonn. 1.747.770 64/90 % nel dicembre 1932 e con 1.602.087 tonn. 65/97 per cento nel gennaio 1932.

### Depositi a risparmio

Nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti che alla fine di dicembre 1931 ammontava a 32.481 milioni di lire è salito alla fine di dicembre 1932 a 34.789 milioni di lire con un aumento di 2.308 milioni.

### Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta, che il valore delle merci importate nel mese di gennaio scorso è stato di 669 milioni di lire in confronto a 731 milioni di lire nel gennaio 1932 e quello delle merci esportate è stato di 454 milioni di lire in confronto a 525 milioni di lire nel gennaio 1932. Si è avuta pertanto nel gennaio scorso una eccedenza passiva di 215 milioni di lire mentre nel gennaio 1932 era stata di 206 milioni di lire.

### Indice dei prezzi all'ingrosso ed indice del costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolati con base 1913/100 del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa di Milano è passato da 298/95 nel mese di dicembre 1932 a 296/49 nel successivo gennaio 1933. Nella prima settimana di febbraio il numero indice era di 294/25. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1923/100 risulta diminuito nel mese di gennaio 1933 di punti 0.50 in confronto a quello del mese immediatamente precedente essendo passato da 77.46 a 76.96. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.71 essendo passato da 74.18 a 73.47.

### Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di gennaio 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 981 di cui 27 relativi alle società anonime contro 997 del precedente mese di dicembre e 1147 del gennaio 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di gennaio 1933 è stato di 676, mentre era stato di 596 nel precedente mese di dicembre e 566 nel gennaio 1932. Il numero dei protesti elevati cambiari nel gennaio 1933 è stato di 83.691 mentre era stato di 86.666 nel precedente mese di dicembre e di 104.137 nel gennaio 1932.

## Assemblea provinciale di industriali ad Ancona

ANCONA, 20 pom.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Olivetti, Segretario generale della Confederazione fascista dell'industria, si è tenuta in Ancona un importante assemblea dei Segretari dell'Unione industriale della Provincia. Erano presenti tutte le autorità politiche, civili e sindacali nonchè le rappresentanze delle Unioni industriali di Macerata, Ascoli Piceno e Pesaro.

Il sen. Miliani presidente della Unione della provincia di Ancona ha aperto la seduta e dopo aver ringraziato l'on. Olivetti ha dichiarato con vivo senso di compiacimento che gli industriali delle marche hanno cercato di fare fronte alle condizioni del momento ed hanno collaborato nel miglior modo con l'organizzazione che li rappresenta. Quindi il segretario amministrativo della federazione Prov. Fascista dott. Mortillaro ha letto un telegramma del dott. Perotti segretario federale che esprime il suo rincrescimento per non potere presenziare alla assemblea e formula i voti migliori perchè nelle future realizzazioni gli industriali confermino il loro alto spirito di devozione al Regime Il dott. Mortillaro rileva poi come la provincia di Ancona non sia soltanto agricola ma occupi un posto importante anche nel campo industriale soggiungendo che questa è prova della maggiore comprensione fascista ed ha concorso col massimo slancio alle opere assistenziali del Partito.

Il dott. Cattaneo segretario generale dell'unione ha quindi letto la relazione sull'attività svolta dall'unione stessa relazione che è stata approvata all'unanimità insieme ai consuntivi dei due anni precedenti.

L'assemblea ha presentato diversi voti nell'interesse degli organizzati. Quindi ha pronunciato un importante discorso l'on. Olivetti riassumendo i temi della discussione ed assicurando il maggiore interessamento della federazione ai voti degli industriali.

L'on. Olivetti si è diffuso a parlare dei principi informatori dello stato corporativo mettendo in evidenza come la classe degli industriali profondamente sente e costantemente applica la collaborazione coi prestatori di opera ed affermando che specialmente in questo momento si è dimostrato quel senso di collaborazione fra le classi per cui l'industriale non deve far ricadere sull'operaio le conseguenze delle difficoltà e l'operaio deve avere anche il sentimento che l'industriale ha bisogno di sentirsi sostenuto nella sua attività e che ai sacrifici dell'industriale deve anche corrispondere sia pure limitatamente il sacrificio degli operai.

Vivissimi applausi hanno accolto l'elevato discorso.

L'assemblea è stata chiusa con un discorso del sen. Miliani, riconfermato Presidente dell'Unione industriali della provincia.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

# Un discorso del Papa per la beatificazione

## di Gemma Galgani e del ven. Pignatelli

CITTA' DEL VATICANO, 20

Nell'Aula Concistoriale, alla presenza del Santo Padre, ha avuto luogo ieri la lettura del *Decreto del Tuto* per la beatificazione della Venerabile Gemma Galgani e del Decreto per i miracoli proposti per la beatificazione di Giuseppe Maria Pignatelli della Compagnia di Gesù.

Vi hanno assistito i Cardinali Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti coi prelati ufficiali, l'Ambasciatore di Columbia, S. E. Restrepo con l'Ambasciatrice, Monsignor Colli, Vescovo di Parma, i Vescovi Monsignori d'Erbigny e Smith, la Curia Generalizia della Compagnia di Gesù con larghissima rappresentanza tra cui il Presidente dell'Istituto biblico, il Rettore dell'Università Gregoriana, Mons. Carrozzi in rappresentanza della Curia Vescovile di Bergamo, Mons. Fontenelle, la rappresentanza dei Passionisti col Postulatore e dei Preti della Missione.

Il Padre Ledocowski, Preposito della Compagnia di Gesù, ha letto l'indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Papa, nel quale ha ricordato le lotte sostenute dal Pignatelli, che si può ben dire restauratore della Compagnia di Gesù.

Il Santo Padre ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che nuovamente si presentavano due stelle di santità accoppiate dalla mano di Dio, sebbene di dimensioni e splendore così diverse, due figure, che accostate danno il più alto e chiaro esempio ad ogni anime che aspiri alla perfezione.

Il Santo Padre poi ha illustrato la vita di preghiera, di segreta penitenza di Gemma Galgani e quindi la virile e robusta santità del venerabile Pignatelli, figura questa dalle grandi linee tracciate dalla mano maestra di Dio con quei tratti che rivelano la sua orma.

Basterebbe considerare il quadro nel quale la mano di Dio ha posto il venerabile Pignatelli: dapprima la congiura dei governi e delle sette contro Dio e la sua Chiesa e di conseguenza contro la Compagnia di Gesù, in Portogallo, Francia e Spagna. La raffica colpisce in Ispagna la grande figura del servo di Dio.

« Quale coincidenza di cose, ha detto il Papa, quale richiamo, quali tristi somiglianze, quale triste ritorno in un paese, che ha pagine così gloriose, nella povera Spagna per la quale domandiamo preghiere da tutto il mondo specialmente in questa vigilia dell'Anno Santo ».

Il Papa ha continuato dicendo che non era questo che il primo riparto del quadro.

Dopo la scacciata ecco la soppressione. Pagina dolorosa a leggerla anche oggi e quindi la rivoluzione francese, che porta ai piedi del Pignatelli le vittime di questo grande uragano; quindi ancora le guerre napoleoniche che cacciano i servi di Dio di luogo in luogo fra incertezze ed angustie sempre più gravi. In tutte queste vicende la grande figura sta eretta di fronte alle tempeste e alle persecuzioni, dotata di fede ed operosità, uguagliata solo dalla generosità, carità e serenità che gli venivano dalla sua fiducia in Dio. Una tranquillità imperturbabile, che derivava dalla perfetta vita interiore non turbata nè dalla scarsa salute nè dalla preoccupazione della salute altrui.

Sua Santità ha ricordato lo zelo del Pignatelli per lo studio delle scienze, il suo amore per il lavoro, l'attività che egli diede per la resurrezione della Compagnia, lavoro tanto intenso e vasto da meritargli il titolo di restauratore. La vita del Pignatelli può essere di esempio per ogni anima, che voglia ricavare tutti i frutti spirituali dei quali è ricca la promessa dell'anno Santo ora indetto.

Questo comporta innanzi tutto spirito di preghiera, un pensiero almeno alla Croce Redentrice per l'estensione a tutto il mondo delle grazie spirituali.

Il Papa chiede a tutti di contribuire alla maggiore diffusione del tesoro di grazie spirituali derivato dalla Redenzione. Il Santo Padre lo domanda tanto più efficacemente quanto più sarà assistito da queste nuove particolari intercessioni con tanta maggior fiducia in quanto il mondo continua a dibattersi in augustie e bisogni generali. Egli esprimeva la fiducia che il Signore adempia ai nostri voti per tutto il mondo che ne ha bisogno, ma con particolare misericordia laddove più grande è il bisogno. Per la povera Russia, dove tanti buoni servi di Dio conducono una vita ch'è un martirio più grande del martirio stesso; per il Messico dove la devastazione spirituale continua così rovinosa, per la povera Spagna così vicina a noi non soltanto di luoghi ma di cuore; che ha così tristi memorie di un prossimo passato, di dolente presente e di tanta minaccia per l'avvenire; dovunque è più intenso il bisogno, dovunque le sette tenebrose e gli sfrontati nemici e negatori di Dio minano le basi della vita cristiana e alzano le bandiere contro Dio e senza Dio.

Il Santo Padre terminava il discorso impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

### Il Santo Padre uscirà dal Vaticano durante l'Anno Santo

*L'Anno Santo, che si inizierà il 2 aprile prossimo, pure appartenendo alla serie dei giubilei ordinari, è destinato a rimanere nella storia della Chiesa un giubileo straordinario, per la significazione altissima che deriva dal motivo stesso della celebrazione.*

*Il Santo Padre nel darne annuncio al mondo precisò queste caratteristiche eccezionale, affermando di volere per la prima volta ricordare solennemente il centenario XIX della nostra redenzione.*

*Le condizioni storiche in cui si svolge l'avvenimento senza precedenti consentono fin da ora la previsione che al carattere insolito di questo memorabile Anno Santo risponderanno un'affluenza stragrande di pellegrini ed una magnificenza anche esteriore di riti.*

*Le moltitudini di romei sanno in precedenza di trovare nelle regioni che attraverseranno e in Roma la ospitalità tradizionale confortata dalla maggiore cordialità e simpatia di accoglienza e dalla più larga libertà nell'adempimento delle pratiche religiose per l'acquisto delle indulgenze giubilari, e nelle altre manifestazioni di fede.*

*La normalità dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e lo Stato ha fatto cessare le ragioni speciali che nei giubilei dopo il 1870 inducevano i Papi ad astenersi da qualsiasi manifestazione e pubblica cerimonia fuori della Basilica e dei Palazzi Vaticani.*

*Tra queste cerimonie una delle più suggestive ed importanti era la benedizione apostolica, che il Papa, nel giorno di Pasqua, dopo il Pontificale in San Pietro, impartiva dalla loggia esterna del massimo tempio della cristianità alla folla immensa, che gremiva la magnifica Piazza del Bernini.*

*I cronisti dei diversi giubilei raccontano con dettagliata relazione la magnificenza di questo avvenimento come uno dei più memorandi nella serie delle funzioni sacre che sogliono succedersi durante l'Anno Santo.*

*Per la prima volta dopo il 1870 Pio XI, ripetendo la tradizione scenderà nella prossima Pasqua in San Pietro, ove celebrerà all'altare Papale; quindi si affaccerà a quella loggia esterna che ha visto tanti pontefici benedicenti, fra i quali lo stesso Pontefice gloriosamente regnante, all'inizio del Suo pontificato.*

*Questa decisione è già stata presa da Pio XI e conferma così la sua volontà di conferire alla celebrazione di questo primo giubileo della Redenzione una larghezza mai usata di tesori spirituali, e di procurare che esso resti memorando anche per la solennità dei riti con la partecipazione diretta della Sua Augusta persona, a talune delle principali cerimonie sacre che avranno luogo nella città eterna durante l'Anno Santo, anche fuori dei confini della Città del Vaticano.*

### Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Herle, Bibliotecario Archivista di Santa Romana Chiesa;

il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Jirsch, Direttore del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana;

Mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro;

Mons. Di Gerolamo, Vescovo di Caiazzo.

### Il Delegato Apostolico in Cina torna in Europa

Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina, a causa delle cattive condizioni di salute, ha lasciato la sua residenza per far ritorno in Europa.

### Il Concistoro pubblico in S. Pietro?

Al concistoro segreto del 13 Marzo prossimo, nel quale saranno creati sei nuovi cardinali seguirà il 16 dello stesso mese il Concistoro pubblico nel quale il Papa imporrà il cappello rosso ai nuovi porporati.

Questa seconda cerimonia riveste sempre grande solennità e si svolge alla presenza di un eletto numero di invitati nella grande Aula delle Benedizioni che sovrasta il portico della Basilica Vaticana. Però in talune circostanze più solenni essa può svolgersi anche in San Pietro, in uno dei bracci della crociera della basilica e precisamente, come avvenne nel 1924, nel braccio detto dei Santi Processo e Martignano.

Tale sembra sarà il caso del prossimo Concistoro pubblico.

Il Santo Padre scenderebbe nella basilica col medesimo splendore e pompa delle cappelle papali ed un più grande numero di fedeli potrà così assistere alla suggestiva cerimonia della imposizione del galero rosso, simbolo della pienezza della dignità cardinalizia.

CORRIERE PALESTINESE

# Un centenario dei Luoghi Santi

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, febbraio (a. d. m.) — *Quattro fra i principali Santuari del Vangelo che ingioiellano i solchi della Palestina celebrano quest'anno una data incisa a caratteri d'oro nei fasti del Cattolicismo in Terrasanta.*

*Il 1933 segna, infatti, la ricorrenza del sesto Centenario della presa di possesso, da parte dei Francescani, della Grotta della Natività a Betlemme, del Cenacolo, del Santo Sepolcro e della Tomba della Madonna a Gerusalemme.*

*Si tratta, come si vede, di un avvenimento che riguarda Santuari di prima classe per i Cattolici di tutto il mondo.*

*La Basilica del Natale ricorda, infatti, l'inizio della missione di Cristo in terra coll'annuncio della pace agli uomini di buona volontà.*

*Il Tempio che sorge sulla groppa del Monte Sion rivendica l'onore di essere stato il primo luogo di riunione dei nuovi credenti, « caput et mater omnium ecclesiarum», dove il Messia ha istituito l'Eucaristia e il Sacerdozio e dove si è compiuta la discesa del Paraclito sopra gli Apostoli.*

*Il Santo Sepolcro è il teatro dove ha il suo epilogo la tragedia della Passione e dove la fede trova il suo divino sigillo nella gloria della Risurrezione.*

*Infine la Tomba della Madonna, accanto al Gethsemani, nella Valle di Giosafat, costituisce il più prezioso reliquiario in cui si condensano le supreme memorie della Vergine.*

*Si comprende, quindi, la legittima gioia con cui il Custode di Terra Santa annuncia ufficialmente ai suoi Confratelli di Religione la celebrazione di questo Centenario.*

*Nel documento del Capo dei Francescani di Gerusalemme si trova, però, anche la riproduzione di un riassunto storico e giuridico intorno alla proprietà dei Cattolici sui quattro Santuari in questione, che vale la pena di trascrivere alla lettera e per intero.*

### Possesso legale e pubblico

*« Il Santo Cenacolo, culla e primo Tempio del cristianesimo con gli annessi Santuari, situati sul Monte Sion, a mezzodì e a pochi passi dalle mura di Gerusalemme, fu ceduto e donato dal Sultano d'Egitto direttamente a Sancia e Roberto, reali di Napoli, e da Sancia e Roberto ai Frati Minori, sul Cenacolo quindi i Francescani vantano uno speciale diritto di acquisto proveniente da una vera e legale cessione da parte del Sultano ad un monarca suo pari previo legale contratto fra loro due.*

*Il SS. Sepolcro la S. Grotta della Natività e il Sepolcro della Madonna non furono mai oggetto di vendita per parte di nessun Sultano d'Egitto, nè oggetto di compra per parte di nessun sovrano d'Europa. Tali Santuari furono sempre ritenuti dalle autorità musulmane quali monumenti dello Stato e come tali furono assegnati a fini politici, alle Comunità cristiane in comune, con certi limiti determinati dalle leggi, dagli usi e dalle consuetudini dello Stato e con certi diritti speciali di preminenza ai soli latini.*

*E la storia e il diritto comune riconoscono ai Francescani un possesso legale storico, perpetuo sopra i detti Santuari non generato da un atto di compra e vendita, come per il S. Cenacolo, ma acquistato in forza di patti di tributi, di concessioni e di rescritti sultaniali, i quali conferiscono ai Frati Minori veri diritti sopra quei Santuari, a norma degli usi e delle convenzioni pattuite.*

*Questo possesso dei Francescani, e perchè acquisito in nome della Chiesa Cattolica e perchè riguardante monumenti cotanto insigni e pubblici del Cristianesimo, ha necessariamente creato un diritto non privato ma pubblico sopra i medesimi Santuari. Questo possesso infatti fu riconosciuto e confermato per parte della Chiesa Cattolica da solenni Bolle Apostoliche; e per parte delle Autorità civili fu riconosciuto garantito e protetto da egualmente solenni rescritti, firmani, capitolazioni e trattati, stipulati successivamente dalle varie Potenze cristiane (come Napoli, Venezia, Francia, Austria, Spagna, Polonia ecc.) coi rispettivi Sultani di Egitto e di Costantinopoli, i quali ne garantirono il possesso sacro, perpetuo, inalienabile, a norma dei patti firmati ».*

### Diritto di patronato

*« E questi patti, secondo ogni giure civile, costituiscono un diritto irrefragabile, per il quale l'autorità concessionaria — o chi ad essa in qualunque modo succeda — è tenuta responsabile ogni qualvolta venisse violato o mutato senza il consenso dei contraenti. Le infrazioni postume di un diritto non varranno mai a invalidarne il valore; che anzi ne aumentano le ragioni per reclamarne la ripristinazione.*

*Ed è così che questo diritto pubblico, che costituisce un quasi diritto delle genti, un diritto internazionale, ha creato un vero dominio della Chiesa Cattolica ed un condominio, o meglio patronato, delle Potenze cristiane e sopra i Luoghi Santi; dominio e condominio limitati soltanto dall'alto diritto o proprietà, che chiamiamo diritto eminente dello Stato, quale oggi, per esempio, riconosciamo nei così detti monumenti nazionali.*

*Tale è dunque l'origine del possesso, del diritto e del dominio dei Francescani e della Chiesa Cattolilica sopra i Luoghi Santi, e tale il condominio delle Potenze d'Europa sopra i medesimi.*

*Le quali Potenze tutte, conformemente ai rispettivi trattati e diritti, possono vantare un più o meno ampio jus patronatus sopra i monumenti del Cristianesimo, salvo sempre l'alto dominio dello Stato che li detiene, e che vieta a chiunque di demolirli, di ripararli o di trasformarli comunque senza previa autorizzazione e previo accordo con gl'interessati; e che vieta inoltre di cangiare in qualsiasi modo lo statu quo in riguardo anche al personale che li ufficia; personale che per la Chiesa Cattolica è rappresentato dai così detti Frati della Corda, ossia dai Frati Minori o Francescani, il solo clero latino riconosciuto ufficialmente dall'epoca in cui presero legale possesso dei Luoghi Santi (1333) fino ai giorni nostri ».*

### La Città del Vaticano

Per chi si reca alla CITTA' DEL VATICANO e vuole conservare il più gradito e durevole ricordo della udienza del Santo Padre e trarre il maggior profitto dalla Visita ai Musei e alle Gallerie è consigliabile la GUIDA DELLA CITTA' DEL VATICANO di L. Gessi. Elegante volumetto, veramente prezioso, munito di una pianta e di 50 illustrazioni in rotocalco. Terza ed. L. 6. Si trova in vendita anche presso gli Uffici Postali della Città del Vaticano. Per ordinazione rivolgersi all'Autore con cartolina Vaglia di L. 6. Roma via A. Scialoia 18.

# Diarî Cattolici

### La Giornata dell'Azione Cattolica a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, ..

Ebbe luogo il 16 corrente, alla presenza di S. Ecc. mons. Vescovo e Principe e con l'intervento di oltre 250 presidenti di associazioni, nonostante mancasse tutta la montagna, dovendosi per quella tenere una speciale adunanza.

Il prof. don Alistico Riccò, presidente della Giunta Diocesana, ha fatto una lunga e dettagliata relazione sule principali attività dell'annata tra cui: 1. la *formazione dei Consigli parrocchiali; 2. la costituzione delle zone; 3. l'impianto dell'Ufficio* con un aggiornatissimo ufficio statistico per tutte le varie attività; 4. *la propaganda* con più di 500 visite; 5. *la stampa* con un consolante aumento per gli abbonati al *Bollettino degli Assistenti;* 6. con un aumento di 150 *abbonamenti a L'Avvenire d'Italia;* 7. con *oltre* mille *aumenti* al settimanale *L'Azione Cattolica;* 8. la Sezione maestri diretta dal prof. don Tondelli con una Settimana Liturgica frequentata da oltre 600 maestri; 9. conferenze di alta cultura alla Biblioteca Capitolare diretta dal prof. don Tondelli; 10. *la gara religiosa* con la distribuzione di oltre 9000 testi e con la premiazione di tre fanciulli che dalle mani auguste del S. Padre hanno ricevuto il 1. premio con vantaggio assoluto; 11. l'assistenza morale agli enti economici, riuscendo attraverso il senso morale sanare dissesti.

In tutte le associazioni non è mai venuto meno l'ossequio e la devozione alle autorità ecclesiastiche, come non ha fatto difetto il rispetto verso le autorità civili. L'oratore ufficiale, ing. E. Castellucci insiste onde la crociata spirituale abbia da essere ancor più intensa di quella materiale.

Chiude l'adunanza S. Ecc. mons. Vescovo che raccomanda a tutti gli associati di essere tanti apostoli.

### Imponenti sviluppi dell'Azione Cattolica padovana

PADOVA, 20

La Casa del Barbarigo, il massimo Istituto religioso della diocesi, accolse di questi giorni i Presidenti dei Consigli parrocchiali e numerosi presidenti delle Associazioni di Azione cattolica. Nella chiesa monumentale alle 9,30 il Padre Bellan celebrò la Messa.

La sala teatrale del Seminario poi, in breve si affollò: circa 800 erano i convenuti, ricevuti dai Presidenti diocesani e dagli Assistenti ecclesiastici.

S. E. mons. Vescovo, il quale, salutato da una vibrante dimostrazione, prese posto al tavolo presidenziale, circondato dai Presidenti diocesani delle varie branchie dell'A. C. e dagli Assistenti ecclesiastici.

Il rev.mo mons. Ruffatti rivolge il saluto al Presule, l'omaggio affettuoso e devoto al Capo dell'Azione cattolica nelle Diocesi.

Subito dopo il breve, applaudito discorso di apertura del Presidente, per acclamazione vengono nominati a far parte della Giunta Diocesana, quali rappresentanti dei Consigli parrocchiali, l'avv. cav. Rinaldo Pietrogrande e l'ing. Stanislao Ceschi.

Prima di dar lettura della sua relazione, il rev.mo mons. Ruffatti, tra vibranti applausi, propone l'invio di telegrammi al Papa e al commendatore Ciriaci.

Subito dopo il presidente la Giunta diocesana legge la relazione dell'attività svolta dal massimo organo coordinatore e propulsore della Azione Cattolica nella Diocesi.

I dati, da cui risulta il lavoro organizzativo compiuto nel triennio 1931-32 sono questi:

*Uomini Cattolici*: nel 1930 tesserati 9975; nel 1932: 9310.

*Gioventù Cattolica Maschile*: nel 1930 tesserati 15.739; nel 1932: 14.698.

*Universitari Cattolici*: nel 1930 tesserati 99; nel 1932: 150.

*Donne Cattoliche*: nel 1930 tesserate 9052; nel 1932: 9741.

*Gioventù Femminile*: nel 1930 tesserate 19.076; nel 1932: 22.089.

*Universitarie Cattoliche*: nel 1930 tesserate 35; nel 1932: 40.

*Fanciulli Cattolici*: nel 1930 tesserati 1817; nel 1932: 2453.

Abbiamo, complessivamente, un totale di 58.481 tesserati in confronto di 53.773 quali erano nel 1930, con una differenza, quindi in più, di 2708.

Letto il Bilancio consuntivo, monsignor Ruffatti dà la parola ai presidenti diocesani delle associazioni.

Il prof. Soranzo presidente degli Uomini di Azione Cattolica, riferisce sul lavoro di questi, mettendo in particolare rilievo la partecipazione alla gara di cultura religiosa; alla Scuola per la formazione dei dirigenti e agli Esercizi Spirituali.

Il conte dott. Gherardo Campostampiero presidente diocesano delle associazioni giovanili di A. C., fa notare che in due gare annuali di cultura religiosa furono esaminati 22.609 giovani, dei quali 2482 si presentarono pure alla gara di canto sacro.

Annuncia che le associazioni giovanili hanno dato 649 vocazioni religiose (312 giovani entrarono nel Seminario diocesano, 241 in Istituti religiosi, 93 in Istituti missionari. Trentacinquemila lire furono dai giovani raccolte per l'obolo di San Pietro. Per l'opera caritativa in due anni furono raccolte lire 53.000, e distribuiti 306 letti completi, 400 lenzuola, 200 coperte.

Giuseppe Billanovich, presidente dell'associazione universitaria «Francesco Bonatelli», ha illustrato l'attività della Associazione, soffermandosi in modo particolare sulla «Pasqua Universitaria», sui gruppi di studio, sull'attività caritativa. Alla Conferenza di S. Vincenzo dei giovani universitari cattolici sono affidati i sobborghi più squallidi e desolati della città e l'intera via Portello.

La signorina Myriam Dal Zio ha riferito sull'attività dell'Associazione universitaria femmiinle « *Elena Cornaro* ».

La signora Baccega, presidente diocesana delle Associazioni delle Donne di Azione Cattolica, ha — dopo illustrata l'opera religiosa e di propaganda — parlato della gara di coltura, dell'azione familiare, dell'azione morale, dell'azione caritativa, scolastica, sociale.

Sull'attività delle Associazioni giovanili ha riferito la signorina Mioni, la quale ha annunciato che nel 1931 parteciparono alla gara di coltura religiosa complessivamente 263 associazioni con 12.459 socie; nel 1932 309 associazioni con 15.521 socie.

Le relazioni furono attentamente ascoltate e calorosamente applaudite.

Il Presidente della G. D. ha letto, a questo punto, una nobilissima lettera di mons. Agostino Todeschini, presidente delle Opere Eucaristiche.

Quindi mons. Ruffatti ha letto la seconda parte della sua relazione, riguardante il lavoro da compiere.

Si è aperta la discussione, cui hanno preso parte il dott. Vittadello, il dott. Fracanzani, il sig. Elpidio Mioni, il sig. Rodinghiero, il sig. Barzan. A tutti ha risposto mons. Ruffatti.

S. E. Mons. Vescovo ha chiuso l'assemblea pronunciando un paterno discorso.

Esaminando il lavoro svolto, ha tributato un vivo elogio ai cattolici organizzati della Diocesi stessa.

Quindi, è passato ad esaminare il programma del nuovo lavoro, programma che ha dichiarato di accettare e di benedire.

### Nella Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 20

L'«*Actae Apostolicae Saedis*» pubblicando il calendario della Sacra Congregazione dei Riti, fissa tra le altre le seguenti riunioni: 7 marzo congregazione antipreparatoria per i miracoli del Venerabile Servo di Dio Contardo Ferrini; 28 Marzo Congregazione antipreparatoria sopra i miracoli del Beato Giuseppe Benedetto Cottolengo; 4 Aprile congregazione antipreparatoria sopra il martirio, i segni, i miracoli dei servi di Dio Gregorio Grassi e compagni; 25 Aprile congregazione antipreparatoria sopra il martirio e i miracoli dei servi di Dio Rosso Gonealez e compagni; 30 Maggio congregazione antipreparatoria sopra i miracoli del Beato Vincenzo Strambi.

### L'interesse storico di una vita del P. Pellico

CITTA' DEL VATICANO, 20

Nei primi giorni del prossimo mese di marzo verrà alla luce un grosso volume di oltre 300 pagine sulla vita del P. Francesco Pellico, il gesuita fratello di Silvio, a cui il noto storico Padre Ilario Primieri dedica da tempo la sua attività e competenza.

Il volume è molto atteso nel campo degli appassionati delle discipline storiche, perchè è destinato a gettare una luce nuova sulla figura del gesuita, sui suoi rapporti con il Padre Bresciani e con il fratello Silvio, sull'influenza da lui esercitata su l'animo di quello, e infine sulle origini e sugli sviluppi della rivista «La civiltà Cattolica».

L'idea del periodico fu del Padre Gurci, al quale lo studio e la confutazione del Gioberti suggerì il titolo di «Civiltà».

Ma il vero autore fu Pio IX, il quale consigliato dal Cardinale Antonelli ne ordinò la fondazione.

Padre Pellico, come assistente e come scrittore, ebbe in quel periodo molta influenza.

### Adunate del P. N. F. presiedute dai membri del Direttorio

GORIZIA, 20 pom.

E' giunto improvvisamente il Vicesegretario del partito prof. Marpicati che ha visitato le Case del Fascio e le sedi dell'Ente opere assistenziali e del Dopolavoro di Merna (Gradisca), Canale Isonzo, Santa Lucia di Tolmino. Quivi raggiunto dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Comandante della Legione Isonzo recava a salutare i dopolavoristi e i giovani fascisti sciatori convenuti a Monteroni d'Istria.

Quindi proseguiva per Tolmino, dove presiedeva l'assemblea del Fascio.

CATANZARO, 20 pom.

Il prof. Spizzi ha presenziato ieri una riunione nel Comune di Cropani dei segretari politici e dei fiduciari sindacali della seconda zona della provincia. Dopo una relazione del capo zona, il prof. Spizzi ha riassunto la discussione parlando applaudito al popolo; ha poi visitato le sedi delle organizzazioni. Successivamente ha ricevuto a Catanzaro, nei locali della Federazione, le principali Autorità.

PESARO, 20 pom.

E' qui giunto il dott. Pavolini del Direttorio nazionale del Partito che ha visitato gli uffici della Federazione dei fasci di combattimento accompagnato dal Segretario federale, Cortiglioni. Il dottor Pavolini ha visitato inoltre i distributori di viveri dell'Ente opere assistenziali di Pesaro e di Fano giungendo senza preavviso ai ranci popolari e rilevandone perfetto funzionamento.

Si è poi recato a Pian di Meleto dove si svolgeva il rapporto dei fascisti.

Infine il dottor Pavolini ha visitato le istituzioni fasciste di Macerata Feltria e in Pesaro il Convitto per gli Orfani dei postelegrafonici a Villa Marina.

SONDRIO, 20 pom.

L'on. Marinelli ha visitato ieri questa Federazione provinciale fascista, i fasci giovanili di combattimento e le opere assistenziali. Nel pomeriggio ha partecipato ad una riunione di giovani fascisti a Traona ritornando quindi a Sondrio ove ha presenziato una imponente adunata tenutasi nel salone della Consulta municipale presenti il Prefetto, il Segretario, il Direttorio federale e tutte le altre autorità.

PALERMO, 20 pom.

Ieri è giunto improvvisamente il vice-segretario del partito on. Adinolfi. Accompagnato la Segretario federale ha visitato i locali della Federazione fascista, assistendo alla distribuzione delle razioni viveri ai disoccupati. Nel pomeriggio l'on. Adinolfi ha presieduto le assemblee dei fasci di Borgetto e Partinico.

Infine l'on. Adinolfi dopo aver parlato alle masse imponenti ha visitato i lavori di risanamento del comune di Terrasini.

Dopo l'attentato di Miami

### A chi dovrebbe Roosevelt la sua incolumità

NEW YORK, 20

Franklin Roosevelt ha dichiarato ieri che gli dispiace di non avere più veduto la signora Cross, che per avere afferrata l'arma dell'attentatore, facendo deviare i colpi, può darsi abbia salvata la vita al neoeletto Presidente. Questi tuttavia farà pervenire alla signora una lettera in cui le esprimerà la propria riconoscenza.

### Sottufficiale bulgaro ucciso da soldati jugoslavi

SOFIA, 20

Al passo di confine bulgaro-jugoslavo di Tzervartiza un sottufficiale bulgaro mentre ispezionava la sua zona, a causa della nebbia, passava involontariamente di pochi metri la frontiera. Egli veniva immediatamente fucilato da soldati jugoslavi i quali spararono senza preavviso. (*Radio Stef.*).

BILAX, amico mio!

Infatti non esiste una medicina migliore e più efficace contro la stitichezza abituale, cattiva digestione e malanni derivanti da esse.
Ovunque: L. 4.50.

VILLA S. CAMILLO
FORTE DEI MARMI
(Presso Viareggio) — Telefono 49-047
Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto. Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lùngarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica.

MALATTIE GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19, martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate. Bologna Via Montegrappa 12 tel. 20 ...

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 2 - BOLOGNA - telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

Un volume del più alto interesse
"Gesù Cristo,,
che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna
Prezzo L. 15
Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.
L'autore che ha avuti già particolarissimi elogi per l'altro suo volume «I nostri cari scomparsi» illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema «Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire».
Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».
Prezzo per i nostri abbonati
Lire 12
(franco di porto)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1932
Capitale sociale e riserve . . L. 51.185.206,49
Valori di proprietà . . . . . „ 97.206.970,31
Depositi fiduciari . . . . . . „ 285.397.427,40
Portafoglio e conti correnti . „ 186.694.947,54
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

# La cittadella
## dell'assoluto

Esce in questi giorni, edito dalla «Illustrazione Vaticana», una nuova pubblicazione di Leone Gessi sulla Città del Vaticano: *Nella Casa del Padre*.

Si tratta di un bel volume di oltre duecento pagine corredato di illustrazioni e arricchito di una artistica copertina, inteso a fare conoscere e apprezzare le bellezze artistiche e le memorie religiose e storiche del più piccolo nello spazio e del più grande nella storia, Stato del mondo.

Con il consenso dell'editore siamo lieti di offrire come primizia ai nostri lettori la bella prefazione dettata da Silvio d'Amico.

Questa è la guida del più piccolo e del più importante paese del mondo.

Del più piccolo, perchè non è da credere che, in nessun luogo e forse in nessun tempo, uno «Stato» abbia avuto mai sì minuscole proporzioni. Del più importante, perchè in nessun altro paese il sovrano ha i poteri che Questo ha, di legare e di sciogliere; in nessun altro cinge, non una corona, ma tre; in nessun altro riceve in tributo gli omaggi di tutti gli altri sovrani, compresi quelli che regnano su imperi i cui cittadini si contano a decine e a centinaia di milioni.

Gli è che qui vive, e di qui esercita la sua missione, il solo Uomo del mondo il cui compito sia universale; il Capo del solo impero su cui, veramente, il sole non tramonti mai; il solo a cui l'ossequio dei sudditi giunga in tutte le lingue; il solo che abbia potuto dire, in un discorso recente: «il mirabile *ma ristretto* impero romano».

La sovranità territoriale del Papa, visibilmente espressa da questo lembo di terra, non è un gioco non è una *fictio*, non è una mera soddisfazione morale data al popolo dei credenti. E' la visibile riprova d'un principio, il quale interessa nientemeno che la libertà dello spirito umano: è l'unico mezzo materiale per cui il Papa, maestro della vita dello spirito, può e deve apparire sottratto alla indipendenza da qualunque altra Potestà è tangibile testimonianza del fatto nuovo, recato al mondo dal Cristianesimo ed effettivamente realizzato dalla sola Chiesa romana, per cui la sommessione a Cesare è distinta da quella a Pietro, e il fedele d'ogni paese, che presta il doveroso ossequio di cittadino al capo del suo Stato, serba la sua sudditanza spirituale al Padre dell'unica famiglia cattolica, Vicario di Dio.

Perciò il fascino di questo angolo di Roma è dato dall'immane contrasto fra le sue minime proporzioni, e la sua sovrumana funzione; dal senso che vi si respira, domestico e insieme universale, familiare ed eterno.

«Quel tanto di territorio, che basti come supposto della sovranità; quel tanto di territorio, senza del quale questa non potrebbe sussistere...; quel tanto di corpo che basti a tenersi unita l'anima»; disse Papa Pio XI in persona, spiegando a' suoi parroci il concetto che l'aveva guidato nell'ordinare il nuovo stato di cose. — «Vero è — aggiungeva subito dopo, — che quando un territorio può vantare il colonnato del Bernini, la cupola di Michelangelo, i tesori di scienza e d'arte contenuti negli archivi, nelle biblioteche, nei musei e nelle gallerie del Vaticano — e, passando dall'umano al divino — quando un territorio copre e custodisce la tomba del Principe degli Apostoli, si ha pure il diritto d'affermare che non c'è al mondo territorio più grande e più prezioso».

Così è.

E il merito dell'autore di questo volume consiste, a parer nostro, in ciò: che, nel descrivere l'augusta Città, egli s'è attenuto al sistema più semplice, più piano, e diremmo appunto più domestico. Ha adottato una forma didascalica, quasi infantile; ha preso per mano ospiti vogliosi e curiosi, e li ha condotti per le sale e le gallerie, le logge e le scalee, del Palazzo dalle leggendarie undicimila stanze, per i giardini e i territori che lo attorniano, per la Basilica e in cima alla sua cupola e nei misteri del suo sottosuolo: sempre mantenendo alla visita un tono modesto e familiare, ma che dal particolare anche umile risale all'universale, e nella nota di storia o addirittura di cronaca insinua il costante suggerimento che questa casa è la Casa del Padre, che questa città è la Cittadella dell'Assoluto.

Incanti del tempo che, qui, sembra sospeso in una immobilità stupefatta: memorie di due millennii protese all'avvenire, che la Promessa divina assicura immortale: è mai esistito al mondo uno scrittore che abbia espresso compiutamente la poesia di questa incomparabile atmosfera vaticana? L'autore delle pagine che seguono s'è contentato di ricorrere, con innocenza, al pio vagabondaggio di due fanciulli: certo ricordandosi che sta scritto: *In verità vi dico, chi non accoglie il Regno come un fanciullo, non c'entrerà.*

**Silvio D'Amico**

## La poliambulanza "A. Mussolini,, solennemente inaugurata a Napoli

NAPOLI, 20 pom.

Ha avuto luogo in via Agostino De Petris l'inaugurazione della poliambulanza della «Sanitaria Arnaldo Mussolini» emanazione dell'istituto nazionale delle comunicazioni. Alla cerimonia hanno assistito S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. il Cardinale Ascalesi S. E. Loiacono, sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del governo; l'on. Barenghi presidente dell'istituto nazionale delle comunicazioni col grande uff. Ballarini direttore generale; il comm. Minale capo di gabinetto di S. E. il Ministro delle comunicazioni; S. E. Baratono alto commissario per la provincia di Napoli con le principali autorità cittadine e gerarchie del partito; numerose personalità cittadine.

Quindi il comm. Ricchi presidente della «Sanitaria Arnaldo Mussolini» ha pronunciato un breve discorso illustrando gli scopi e le provvidenze che costituiscono il programma della benefica filantropica istituzione.

Sia all'arrivo che all'uscita dalla poliambulanza la folla che gremiva anche i balconi delle case prospicienti ha fatto vive dimostrazioni al Principe, a S. E. Ascalesi e a S. E. Lojacono.

Alla fine della cerimonia l'on. Barenghi ha consegnato al segretario federale avv. Schiassi un assegno di lire 5000 da devolversi a beneficio dell'Ente Opere assistenziali del Partito.

## Il Conte di Torino alla Mostra del Fascismo

ROMA, 20 pom.

S. A. R. il Conte di Torino si è recato a visitare la mostra fascista, accolto dall'on. Alfieri che lo ha accompagnato nel giro delle sale illustrando i documenti e i cimeli.

Il Conte di Torino ha dimostrato vivissimo interesse.

Al termine della visita, che si è protratta per oltre un'ora, S. A. R. il Conte di Torino ha espresso all'on. Alfieri la sua ammirazione per la grandiosa riuscita della mostra.

## Il XV corso internazionale di espansione commerciale in Italia

ROMA, 20 pom.

In data 24 aprile dello scorso anno si costituiva con decreto di S. E. il Capo del Governo, il gruppo italiano della società internazionale per lo sviluppo della cultura commerciale.

Nel luglio successivo una numerosa delegazione italiana, con a capo lo stesso presidente del gruppo, on. prof. Nicolò Castellino, partecipava ai convegni internazionali della società a Londra.

In quella occasione veniva scelto il nostro Paese quale sede del prossimo convegno sociale che si svolgerà, infatti, nel prossimo luglio in Italia. Nel contempo il gruppo italiano, saliva, per numero di iscritti, in testa a tutti gli altri gruppi nazionali in seno alla società, ed otteneva il riconoscimento della lingua italiana quale lingua ufficiale in tutte le manifestazioni internazionali della società, sullo stesso piano delle altre tre già ammesse: francese, inglese e tedesca. Recentemente poi (10 corr.) in una seduta tenuta a Zurigo dalle rappresentanze dei maggiori gruppi nazionali e dai dirigenti attuali della società (Olandesi) veniva offerta agli italiani la direzione e la presidenza internazionale della società per il triennio 1934-36.

Il prossimo convegno in questione — il quindicesimo «corso internazionale di espansione commerciale» si svolgerà a Roma, a Napoli, a Genova, a Como, a Milano e a Venezia. Esso consterà di 18 conferenze che illustreranno le caratteristiche dello Stato fascista, dell'economia corporativa, le realizzazioni del regime nei diversi campi dell'agricoltura, dell'industria, dei commerci e dei traffici marittimi, del turismo e della politica sociale. Esse saranno tenute in egual misura, nelle quattro lingue ufficiali della società e distribuite tra le diverse città in modo da inquadrarle nella loro cornice più adatta. Ad esempio sui «Porti» saranno tenute a Genova, rispettivamente a bordo di un grande transatlantico e al palazzo S. Giorgio.

La serie delle conferenze sarà integrata da visite ai principali stabilimenti industriali, ad una importante azienda agricola, ai porti di Genova e di Venezia, alla Borsa valori di Milano ed a gite nelle più importanti zone turistiche prossime alle città dove si svolgerà il corso.

Due Films Luce «Bellezze naturali d'Italia» e sulle «Opere del Regime» nei diversi campi dell'economia e dell'assistenza sociale, completeranno degnamente il programma del corso, che, ai fini di una più larga e precisa comprensione delle caratteristiche dello stato e dell'economia corporativa da parte dell'estero, costituisce un efficacissimo strumento per lo sviluppo dei rapporti culturali e commerciali internazionali.

S. E. il Capo del Governo, che il gruppo italiano volle già si costituisse, stabilendone le direttive, ha approvato il programma del corso accordando alla importante manifestazione internazionale il suo alto patronato.

## La spedizione aerea all'Everest di passaggio da Napoli

NAPOLI, 20 pom.

Sono giunti all'Aeroporto «Niutta» i tre apparecchi inglesi destinati all'esplorazione del monte Everest.

I piloti Commodoro Jellowes, capitano Mulutgre e Jlight Cleutenant Hugues e i passeggieri Ars Jellowes, Lord Clydesdall e il giornalista Clostor Shepherd sono stati cordialmente accolti dagli ufficiali dell'Aeroporto e dai dirigenti l'«Aero Club Miraglia».

## Dirigibili ultra-giganteschi per la linea commerciale
### America - Europa - Asia

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 20 pom.

(*SIC*) — Ciò che sino a poco tempo fa pareva un sogno irrealizzabile: la creazione di una linea aerea commerciale che unisse l'America all'Europa e all'Asia, si avvicina sempre più alla realtà.

Da anni e anni gli entusiastici dell'aviazione pensano alla possibilità di stabilire questo servizio che permetterà una enorme rapidità negli scambi commerciali tra i tre continenti. Da principio sembrava che il progetto dovesse sempre rimanere una delle tante cose che in teoria sembrano facilissime, ma di cui l'applicazione pratica è addirittura irrealizzabile, ma a poco a poco esso si va concretando e non è lontana l'epoca in cui ci sarà possibile ricevere in pochi giorni i prodotti dalla lontana Asia.

I viaggi transatlantici compiuti con tanto successo dal «Graf Zeppelin», hanno dimostrato la possibilità di traversate transoceaniche con apparecchi più leggeri dell'aria, e la Compagnia degli Zeppelin lavora alacremente ai preparativi della nuova linea.

Gli ostacoli che sinora non hanno potuto essere sormontati sono due: il primo ha un carattere essenzialmente legislativo e il secondo consiste nella mancanza di fondi in contanti per iniziare il servizio regolare.

La compagnia degli Zeppelin ha dichiarato che prima che il nuovo servizio potesse essere iniziato, due leggi dovevano essere approvate dai Governi interessati. Il primo consente alle amministrazioni postali di concludere contratti per il trasporto di posta sino al prezzo massimo di 20 dollari (circa 400 lire) per miglio. L'altro progetto di legge equipara il dirigibile ai battelli della Marina mercantile.

La difficoltà finanziaria non potrà naturalmente essere sormontata che in seguito all'approvazione dei due progetti di legge.

In Germania, fervono i preparativi per l'inaugurazione della nuova linea che potrebbe anche aver luogo al principio dell'estate.

Infatti le Officine Zeppelin stanno costruendo dei dirigibili di dimensioni mai raggiunte sinora, i quali saranno molto più grandi degli americani «Akron» e «Macon».

I viaggi compiuti dal «Graf Zeppelin», ed altri esperimenti, hanno dimostrato che nell'ottanta per cento dei casi il tragitto aereo tra l'Europa e gli Stati Uniti può essere compiuto in due giorni e mezzo. Il «Graf Zeppelin», ha compiuto più di 500 voli allo scopo di stabilire le condizioni atmosferiche che si incontrano generalmente nella via aerea del Gran Circolo che secondo tutte le probabilità sarà quella adottata dalla nuova linea commerciale Transatlantica.

Questa linea farebbe scalo in quattro città americane: Filadelfia, Baltimora, Washington e Richmond, mentre in Europa essa non avrebbe che un solo porto di arrivo e partenza, a Friedrichshafen, in Germania, dove già fervono i lavori per la costruzione di un gigantesco aerodromo.

ITINERARI FRIULANI

# Pomponio Amalteo in S. Vito al Tagliamento
## *Le più belle ricchezze nazionali*

Lettore, se eventualmente tu percorri la via Pontebbana, scivolando sull'asfalto, in macchina veloce; o se tu fai la parallela ferroviaria, proveniente, in treno, da Venezia o dai vallichi carnico-giuliani, quando sei al paese di Casarsa, fermati e discendi. Qualche cittadino ti indicherà prontamente la svolta per S. Vito, e ti dirà: «Signore, sono quattro i chilometri di strada; non di più»; il tratto in fondo è tanto breve, da centellarsi quasi coll'andatura lieta d'un villico in pensione.

### Torri e loggie

Ma il tuo scopo, lettore, è un po' diverso, e inavvertitamente procedendo con dolcezza ti accorgi d'essere inoltrato in un'altro borgo, che diresti una promanazione di Casarsa, se una bella torre campanaria non ti palesasse in vicinanza l'esistenza d'un'altro centro: è il paese di S. Giovanni, semplice e snodato come serpe, lungo i laterali d'un'interminabile contrada. Qui farai tappa. La Chiesa splendida lo vuole, ov'entrerai rasserenato dalle placide forme d'elevazione costruttiva, è dubitoso se ammirare, in precedenza, la leggerezza dello stile o lo slancio dei fedeli, che vollero scolpita in questa mole la storia del loro spirito ardente ed infiammato dagli ideali della fede.

Gotico è l'altar maggiore, chiaro nelle linee, di bell'effetto, purgato e in armonia perfetta con la chiesa.

Ai lati e in alto, vi son due tele: la Decollazione di S. Giovanni, che io attribuisco a Pomponio Amalteo, allo stile della sua avanzata età; è un quadro un po' minuto, freddo nel colorito e alquanto ripicchiato, ma espressivo e forte nei contrasti, tra l'infuocato ceffo del carnefice e il pallore rassegnato del Battista, tra l'avidità truce di Erodiade e l'orrore del falconiere e del Bambino presenti alla scena; l'altra tela raffigurante la discesa dello Spirito Santo, è un quadro di Giuseppe Moretto, ed è discretamente buono.

Adiacente alla Chiesa, sorge una composta casa Canonica, e, a quattro passi di distanza, la bella loggia paesana, dall'arco gotico veneziano, importato dall'oriente. A un chilometro dal paese, in due frazioni diverse, vi sono due meritevoli chiesette: l'una in Sile decorata con figure del '500 e avente, in seno, una buona pala con S. Margherita e i Santi Sebastiano e Rocco; l'altra, in Versuta, con decorazioni e con affreschi del '400, belli, interessantissimi e inclusi, come monumento, nel patrimonio nazionale. E qui basta; e ora in cammino per S. Vito, vecchio castello veneto, alla dipendenza civile di Aquileia. La cittadina ha struttura veneta, e la sua piazza, ad ampio rettangolo, ricorda amabilmente la piazza di Venezia; e l'alta torre il campanile di S. Marco. Le decorazioni e gli edifici, arieggianti il veneziano, non dicon nulla. La pittura è della vecchia scuola, ma, a differenza di quelli, si rinfuoca nell'ambiente, ed assume il carattere fresco della novità e della forza. Il padrone di casa è l'Amalteo, che con la sua freschezza innovatrice domina l'ambiente, egli il Giulio Romano del Pordenone, il Triumviro dell'arte pittorica in Friuli. Molti sono i dipinti del maestro, generosamente sparsi nella pingue cittadine. Vi son, nel duomo, sui laterali del coro, i portelli dell'organo, ma in uno stato di cattiva conservazione; in fondo, anneriti e meglio conservati, i quadretti della cantoria; e poi vi è un nudo raffigurante la Resurrezione di Cristo, e un S. Rocco, e una Deposizione. Fuori, all'albergo Cavallino, già casa Amalteo, vi sono tre stanze con fregi in chiaroscuro di stile Rinascenza.

### La Chiesa dell'Ospedale

Ma il tempio ove egli pontificò, sovrano, è la Chiesa dell'Ospedale. Numericamente in fila con gli altri fabbricati, essa non presenta carattere di distinzione o di rilievo. Bisogna osservare bene la via, per poterla estrarre, individuata, dall'uniformità del casamento, e vi apparirà, allora, nell'aspetto di una modesta struttura architravata. Il portale è del Pilacorte e non è brutto. L'interno è parietale ed ha il linguaggio delle ripetizioni infinitesimali.

I medaglioni e i fregi del rinascimento son rilevati bellamente e a leggiadria; così è il colonnato, con lastre di finto marmo. Però il coro è migliore e conserva gelosamente, nel grembo, i segni particolari d'un'arte immortale. Sventura che il tempo ed i ritocchi siano, qua e là, dei demolitori funesti. Qui l'Amalteo è completo, e la pittura incarna la piena maturità della sua intelligenza. Alla grandiosità della composizione vi si aggiungono le suddivision generali e la chiarezza dello stile.

Puro è il disegno, nella sua accuratezza, eccellente è l'architettura, leggiadra la grazia degli ornati, e sempre in armonia colla distribuzione ragionevole dei quadri.

L'esteriore del coro ha, sulle pareti dell'arco, due colossi, quasi a guardia dell'interno: un turco-vestito David, bellissimo, imponente a un S. Paolo, con la spada in pensoso atteggiamento.

Dentro, il coro ha due pareti suddivise in quattro scompartimenti ciascuna. Dietro l'Altare, vi è la parete absidale di sfondo; in alto tondeggia la cupola. Gli scompartimenti laterali rappresentano, con fatti del nuovo Testamento e in scene d'evidenza, la storia della Madonna. Il fondo drammatizza i vari stati d'emozione che provano gli Apostoli, uniti, nell'istante in cui vedono la Vergine volare rapidamente verso il Cielo, coronata dalla gloria dal suo figlio divino. Mentre la Cupola, in Empireo, descrive meravigliosamente il tripudio degli Angeli e il Padreterno e lo Spirito Santo; e la Corte dei Beati e delle Sibille e dei Profeti, seduti ad arco e intorno sui celesti scanni.

Il primo quadro di sinistra s'apre giojosamente con la presentazione di Maria al Tempio, ove il Sacerdote pieno di compunzione e di rispetto si protende inclinato in avanti, a ricevere la figliola di Davide. A vedere l'uomo che gli sta di dietro, composto, in atto di curiosa attesa, ci sorprende un sentimento di viva simpatia che ci fa dire in confidenza: ma quegli, in verità, non è un dipinto, ma un uomo che vive realmente e pensa. La lunetta di sopra dipinge con precisione psicologica-emotiva il Sacerdote antico, che rigetta le offerte di S. Gioacchino e di S. Anna, perchè povere, forse, e consistenti in un breve cesto di piccioni. Il vecchione è rosso d'ira e palesa, nell'inclinazione del corpo, e nella barba dritta contro il petto, quasi teso allo slancio, l'animo gretto ed agitato d'avarizia, mentre S. Gioacchino dimostra, quasi interrogando, nella sua bontà mortificata, la sua maestosa bellezza e la maschia nobiltà del suo carattere.

### Un bizzarro affresco

Nell'altra lunetta attigua, vi è la nascita di Maria; affresco bizzarro per le mite serve affaccendate intorno alla fresca puerpera ed ai bisogni della neonata ed inclita fanciulla. Serve a quelle di contrasto, una contadina forte dalle braccia nude, e portante in mano una candela accesa, che par di fiamma viva. Di sotto, nel quarto quadro palpita soavemente la composizione dello sposalizio di Maria. In atto di benevola austerità è il Sacerdote; curiosi gli amici di Giuseppe; davidiche le compagne di Maria dalle bionde trecce. Divinamente bella è la Madonna. Ha una simpatica statura; è bianco vestita e ricoperta di un bel manto azzurro.

Sono femminee le sue mani e son gentili, e sembran levigate con dolcezza. Il viso è candido e soave. La treccia è bionda e rotolata, con amore, intorno al capo. Lo sguardo è dolce; l'espressione e il colorito sono ispirati da un sentimento di pura, di fresca, di giovane innocenza. L'aspetto semplice è sublime, e può trovare un esempio degno di riscontro soltanto in Raffaello.

Retrocediamo e, ritornando al Coro, noi vediamo rappresentata nel primo affresco di destra, la fuga in Egitto. Su esotico sfondo orientale, lussureggiante di verdi palme, e vario d'animali, accorrenti, devoti, al passaggio delle Famiglia Sacra, spicca chiara la figura bella di Maria, seduta lievemente sul dorso quieto d'un'umile asinello.

### La fuggitiva

Ha la bianca veste che si agita e ripiega, a ondulazioni, col soffiar del vento. In grembo ha il bimbo che si alza, quasi sulle punte dei piedini, per cogliere dei datteri, da una frondosa palma, che gli sta proprio davanti; mentre due Angioletti nascosti, tra le foglie, stanno forzando il ramo ad abbassarsi fin sulle mani del Pargolo Divino. S. Giuseppe, preso di scorcio, sta attingendo acqua ad un ruscello. La scena è palpitante nella sua varietà. La lunetta di sopra, dipinge la Visitazione di Maria e Giuseppe, che arrivano, parenti, col bambino, alla casa di Zaccaria ed Elisabetta. L'altra luna contigua rappresenta l'Annunciazione di Maria. E' la Vergine inginocchiata sopra una sedia, che ascolta in compunzione le parole dell'Arcangelo. Gabriele sta librato nell'aria e orizzontale, su un'etèrea nube. E' nudo e ricoperto insieme. Quella posa è naturale, quell'incarnato è vivo, quell'aspetto soavemente angelico, ed esprime, nella sua bellezza, un profumo che sà di Paradiso. L'affresco di sotto contiene l'Adorazione dei Magi. Forse è derivato, nella sua parziale imitazione, dal Pordenone, ma è libero e geniale e supera indubbiamente qualsiasi quadro similiare del Licinio. La scena è calda e ricca di figure, dove l'aggruppamento, la vivacità, la distinzione, la bellezza entrano gioiosamente nell'armonia del quadro generale. I Magi sono sfolgoranti. Il più vecchio è prostrato davanti a Gesù Bambino, in atto d'adorazione, ed è gioviale. Gli altri due sono lì, in piedi, che si scambiano calmi, qualche parola sul modo di presentarsi al Messia. Dietro loro, sta uno splendido valletto, che ha in mano le briglie di un cavallo; dietro ancora, un codazzo di gente, e di cavalli e di cammelli, che scendono, passo passo, dal monte, carichi di doni. A destra, adorato nella sua povera capanna, sta il Bambino, movendosi irrequieto fra le braccia della Madre. Quale contrasto di povertà e di ricchezza! Quale vittoria ha l'umiltà sulle grandezze della terra! Sulla parete di sfondo, la Vergine ha l'epilogo; e l'affresco scolpisce, in forti scorci, l'ultima storia della sua gloriosa Assunzione. Gli Apostoli sono vivificati, in grandezza naturale; alcuni s'abbassano guardando meravigliati il Sepolcro, che è vuoto; altri, stanno in piedi estatici additando il Cielo dove la Vergine volò, in trionfo, coronata dal figlio.

I movimenti sono pieni di suggestione e di potenza. Il dramma ha la grandiosità di Michelangelo. In alto, nel centro della cupola, sta sospeso il Padreterno, con la sua serena Maestà Divina, in atto d'accogliere l'Assunta. Di sotto, in forma di colomba, sta lo Spirito Santo. Più in alto ancora, e tutt'intorno, stanno gli Angeli e i Beati: gli uni, osannanti alla gloria di Maria, sono là viventi, ed in gagliardissimi scorci, che cantano e suonano le loro armoniche cetre; gli altri, in moltitudine e seduti in varie pose, stanno in atteggiamento composto di riflessione o lietissima attesa. Son ben fatti i Santi e i Patriarchi e i Profeti e le Sibille, e son tutti bene indovinati, da animare celestialmente, nella loro varietà, il godimento dell'Empireo. Il S. Agostino, infine che interroga, nella maestà del suo piviale, due splendidi volumi, è d'una finezza incomparabile, nè teme il confronto con le più belle figure della pittura nazionale.

BOZZETTO LINO

## Crescerà l'erba col sistema elettrico?

(Nostro servizio particolare)

CLEVELAND, 20 pom.

(*SIC*) — Una delle più moderne applicazioni dell'elettricità è indubbiamente quella che verrà adottata dal direttore dello stadio di Cleveland.

Infatti egli vuol sperimentare un sistema elettrico che intensifichi la crescita dell'erba nel campo di «foot-ball» e di «base-ball».

La natura non è abbastanza prodiga nel provvedere d'erba lo stadio di Cleveland, e nel prossimo aprile all'inaugurazione delle gare sportive, alcuni giuochi sarebbero resi addirittura impossibili da questa deficienza.

Il direttore dello stadio, signor Felix T. Martin, si è dunque rivolto alla scienza ed ora sperimenterà il nuovo congegno elettrico.

Si tratta di una rete di cavi isolatori che vengono sepolti a quindici o venti centimetri sotto terra. Immettendo la corrente in questi cavi, il calore viene generato e si irradia alle radici dell'erba, intensificando la crescita.

I direttori di vari stabilimenti di orticultura e di parchi hanno dichiarato che nelle serre e nei vivai, questo sistema ha dato risultati ottimi. Rimane ora da vedere se esso sarà ugualmente efficace applicandolo ad un'area così vasta come quella di un campo sportivo.

## Da un'onda all'altra istantaneamente

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 20 pom.

(*SIC*) — Un congegno, che mediante la semplice pressione di un tasto, effettuata dal pilota dell'aeroplano in volo, regola automaticamente gli apparecchi di radio-telefonia a bordo dei velivoli, è stato applicato a tutti gli apparecchi adibiti al trasporto merci e passeggeri, di una delle grandi linee del Nord-America.

Questo congegno stabilisce automaticamente le diverse lunghezze di onda, e regola istantaneamente il volume.

Sinora, per cambiare la lunghezza d'onda l'apparecchio era obbligato di atterrare e il pilota doveva compiere l'operazione personalmente.

Il nuovo congegno permette ai piloti di passare istantaneamente da una lunghezza d'onda da un'altra, senza curarsi di dover regolare il volume.

## Il granoturco farà ottimamente la parte del carbone

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 20 pom.

(*SIC*) — Il granoturco è un ottimo combustibile e può sostituire molto meravigliosamente il carbone. Ciò è stato rivelato dal direttor. del dipartimento di ingegneria agricola di Chicago, ingegner E. W. Lehman.

Con i prezzi attuali il granoturco è più economico del carbone e la sostituzione aiuterebbe gli Stati Uniti a ridurre, sebbene in minima parte la terribile crisi della quale soffrono più di qualsiasi altra nazione. Inoltre il granoturco sviluppa un calore molto superiore a quello del carbone.

# CRONACHE DI LIBRI

## Nostra Signora di Fiorano

Storia o romanzo o storia romanzata? Le definizioni sono difficili e forse inutili in letteratura. Stiamo dunque contenti nè ricerchiamo di più, quando ci si presenta un racconto di tanti anni fa, scritto con coscienza storica ed artistica e, quel che è meglio, tutto pervaso da un senso di bontà e di giustizia e di sano patriottismo, anche in mezzo ad avvenimenti dolorosi e terribili.

Questo racconto modenese, ricavato da documenti e memorie del Primo Risorgimento e legato alle vicende di una illustre famiglia patrizia e a quella del bel Santuario di Fiorano, nella semplice veste di narrazione senza pretese letterarie — come modestamente lo chiama l'autore, valente professionista del Foro modenese e letterato di buon gusto e di solida dottrina — avvince il lettore per lo svolgersi naturale e rapido dei fatti, ai quali il colorito sempre appropriato dà un risalto e una freschezza che piace e tien desta l'attenzione sino alla fine.

Precede il racconto una «Prefazione storica» sulle vicende della vita italiana dalla Rivoluzione francese all'Impero Napoleonico, «pagina dolorosa» di storia per le sofferenze patite dai popoli, ma comunemente additata come l'alba di una coscienza nazionale e del nostro risorgimento. Forse il primo stimolo alla aspirazione a una indipendenza per sottrarre l'Italia alla sua dura sorte di campo dei conflitti e preda delle armi straniere, ebbe origine dallo spettacolo dei guai recati al Paese dai francesi prima, dagli austro-russi poi; gli uni e gli altri, dal 1796 al 1800, calati fra noi come liberatori e accolti con gioia, tramutatisi poi in oppressori della peggior specie... Furono rivolgimenti politici di tale rapidità che la gente giunse a questo estremo: di non sapere quale opinione fosse da preferirsi; spettacolo senza decoro e senza vantaggi questo affannato mutar di casacca, per cui, mentre si inneggiava alla repubblica e alla libertà, subito dopo era delitto anche solo il nominarla... le leggi naturali e civili, la morale stessa, il rispetto alla religione, alla proprietà, alle persone furono brutalmente sovvertiti».

In questo grigiore di vita si intesse la tela del romanzo e le figure dei personaggi ne respirano l'aria agitata e percorsa da lampi e fragori di tuoni. In alto, sul colle, il bel Santuario di Nostra Signora di Fiorano guarda, Madre pietosa, gli sventurati ed arditi suoi figli, e fa sentir loro il tormento del rimorso nel male, infonde la forza della perseveranza nel bene; su tutti vigila, a tutti provvede. E il cielo si rasserena e gli animi agitati si placano nella dolcezza del perdono, e si temprano a nuovi e più fecondi cimenti per la indipendenza della patria.

L'autore, che al suo attivo conta anche sei anni di servizio militare, nell'ultima guerra, e che perciò è stato testimonio e attore di tante scene impressionanti nei campi insanguinati e gloriosi dove si contendeva per la salute e la grandezza d'Italia, trova nella narrazione dei fatti d'arme dell'epoca che descrive accenti di forza veramente epica; e i personaggi del suo racconto assurgono a rappresentanti di questa nostra razza benedetta da Dio, saggia in pace eroica in guerra.

*Nostra Signora di Fiorano*. Racconto Modenese del Primo Risorgimento. (Modena, Società Tipografica modenese, 1933-XI) pp 367. L. 12).

Così tutto il racconto, basato su documenti storici, presentato nell'insieme degli avvenimenti storici con artistica sincerità, è tutto ravvivato da un soffio di patriottismo e da un alone di bontà vera: quella bontà cristiana, che, al di sopra delle nostre miserie, vede in tutti gli uomini la creatura di Dio, la divina immagine di Lui che manda la pioggia e il sereno a tutti i suoi figli, a tutti provvede, e non tollera che un grano di miglio, un solo grano, sia tolto ad essi ingiustamente. Quel Signore che ha scritto la sua parola nel marmo dell'antica legge e la ha confermata col suo sangue: quel Signore che ad ogni suo figlio ha segnata la casa dove è nato e deve crescere e prosperare: quel Signore che punisce nella sua legge del pari chi questa casa non sa conservare e chi con la violenza la invade.

Noi siamo grati a questi scrittori che rivolgono l'arte — di cui sono ministri — a così nobili fini. Il libro dell'avv. Padovani è una bella e buona azione: e noi la segnaliamo ai lettori dell'*Avvenire*, perchè in esso troveranno, oltre al suo intrinseco valore artistico, tante cose vere e buone e belle. Oh quante!

*Vittorio Pio Ferrari*

## I Fiori del mio giardino

L'autore possiede, sola sua ricchezza, un giardino. Gli fu lasciato da suo padre, ma un giardino angusto, di poco valore oggettivo.

«Nel mio giardino — egli dice — possono rinascervi per me, soltanto per me, esclusivamente per me, tutti i fiori che già vissero sulla terra. E vi rinascono arricchiti di due doni divini: parola e bellezza».

La bellezza del suo giardino supera quella dei giardini d'Armida e d'Alcine, e il dono della parola concede ai suoi fiori il privilegio di raccontare i fatti di cui talvolta furono testimoni.

Ed il giardino è senza ripari: possono entrarvi le tenebre e il gelo, la Neve e la Tempesta, l'Ambizione, la Superbia, e la Gioia, la Carità, la Riconoscenza, l'Amore. Tutti possono entrarvi, meno la Volgarità e la Ipocrisia.

Per l'autore, ogni fiore ha un racconto: parlano l'Orchidea, la Rosa rossa, la Camelia Bianca, il Narciso, la Gardenia, il Fiordaliso, il Garofano rosso.

Ogni racconto ha un suo significato simbolico e nascosto: filosofico, morale, di bontà, di fedeltà.

Il linguaggio dei fiori è poetico, figurato: qualche volta lieve come una pioggia di petali profumati, rosato come uno spuntare d'aurora, vago e mutevole come leggere nubi bianche in un cielo d'aprile; talvolta doloroso e triste come il rimpianto e l'ansia di una umanità colpevole che cerca la redenzione.

L'autore vuol dirci colla sua prosa alata, sempre chiara e scorrevole, che ognuno di noi possiede un suo giardino nascosto, dal quale salgono mille e mille voci le quali parlano al nostro cuore e alla nostra mente. Alcune di esse ci aprono volta a volta i sentieri della virtù e del male, e altre poi s'aggiungono che hanno lamenti e pianti di rimorso e di disperazione, che nuove voci di speranza, di pentimento, di gioia e di pace calmano e fanno tacere.

Buon libro, dunque, che accontentando e solleticando l'immaginazione, dice parole buone d'amore e di fede.

Umberto Lombardi: *I fiori del mio giardino*. Ed. Carlo Fanton, Torino.

## Battaglia per radio tra Cina e Giappone

SHANGAI, 20 pom.

(*SIC*) — Mentre cinesi e giapponesi combattono strenuamente per il possesso della Manciuria, ed alla Conferenza di Ginevra i loro rappresentanti si danno ad una continua schermaglia diplomatica, una altra lotta ha avuto inizio in questi giorni tra le due più grandi potenze asiatiche sotto forma di una battaglia radiofonica.

Si tratta di un incidente che ha avuto luogo alla stazione di trasmissioni radiofoniche di Nanchino, considerata terza tra le più potenti stazioni di radio del mondo, e che negli ultimi mesi ha trasmesso con grande abbondanza le notizie ufficiali del Governo.

Dato la proibizione di introdurre nel nuovo stato Manchukuo giornali e pubblicazioni cinesi, in Cina le autorità avevano ideato di informare la popolazione di quella regione dei sentimenti nutriti dal popolo cinese a suo riguardo, e degli avvenimenti quali essi sono realmente, attraverso messaggi radiofonici.

La trasmissione era effettuata in lingua giapponese e le autorità ne avevano affidato l'incarico alla signora Fong Chih, di origine giapponese ma da molti anni naturalizzata cinese.

Il Giappone ha dichiarato che qualora il Governo di Nanchino intendesse continuare questa lotta sleale, egli si vedrebbe obbligato a costruire una stazione di radio ultrapotente che avesse la possibilità di intercettare ed annullare i messaggi cinesi.

A questo le autorità di Nanchino hanno risposto che in tal caso esse avrebbero senz'altro perfezionata la loro stazione in modo da renderla ancora più potente.

Intervistata da alcuni giornalisti la signora Fong che era incaricata delle trasmissioni, e che sebbene di origine giapponese è un'ardente patriota cinese, ha dichiarato:

«Sono sempre stata convinta che soltanto la cooperazione e l'accordo tra Cina e Giappone potevano portare la prosperità e la calma al nostro paese. Ed è stata questa la ragione che mi ha indotto ad offrire i miei servizi alla società di radiotrasmissione, sperando di cooperare a creare uno spirito di conciliazione tra i due popoli. Le notizie che ero incaricata di trasmettere non hanno mai avuto la tendenza ad attaccare sia la nazione che la famiglia imperiale giapponese».

Il Giappone è evidentemente di un parere ben diverso e non solo esso è seccato che le notizie trasmesse dal governo di Nanchino raggiungano i cittadini dello Stato libero di Manchukuo, ma dimostra di essere anche molto annoiato che gli stessi cittadini giapponesi siano in grado di ascoltare la versione cinese della complicata situazione attuale.

## Fauna preistorica

(Nostro servizio particolare)

SAN FRANCISCO, 20 pom.

(*SIC*) — Due giganteschi esemplari di quello che fu la fauna preistorica sono stati scoperti recentemente nei dintorni della città di ventura, in California.

A circa dieci metri e mezzo di profondità, sepolti sotto numerosi strati di terra, sassi e roccia, accumulati dall'andare dei secoli, sono apparsi i resti di un colossale mammifero che probabilmente si era rifugiato per morire, in quello che allora era una cavità o una grotta profonda. A poca distanza giacevano gli avanzi di un colossale avvoltoio, il quale probabilmente, molti e molti secoli fa, era morto dopo essersi nutrito degli avanzi del mammifero.

Si stanno ora effettuando dei lavori per riportare alla luce nelle migliori condizioni possibili i resti del gigantesco animale preistorico.

Lo scheletro è stato scoperto da alcuni geologhi i quali compivano un'ispezione allo scopo di scoprire possibili giacimenti di petrolio.

Il cranio del gigantesco mammifero misura tre metri di circonferenza e secondo quanto affermano scienziati che lo hanno visto prima che esso fosse liberato dalla terra e dalle rocce che lo circondano, lo scheletro dell'animale deve misurare più di quattro metri e mezzo di altezza.

La mascella inferiore mostra dei denti di quindici centimetri di circonferenza.

## Nuovo record di velocità aerea

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 20 pom.

(*SIC*) — Un nuovo record di velocità aerea è stato battuto da un apparecchio appartenente ad una linea americana di trasporti aerei.

L'apparecchio con un carico di sei passeggeri e di 500 chilogrammi di carico è riuscito a compiere il tragitto tra Chicago e Newark, in tre ore e cinquanta minuti.

Esso si è mantenuto costantemente ad una velocità media di 307 chilometri all'ora.

## Gli ambasciatori di Francia e di Germania all'Istituto di Agricoltura

ROMA, 20 pom.

Per seguire la tradizione secondo la quale i rappresentanti diplomatici di nuova nomina degli Stati aderenti all'Istituto Internazionale di Agricoltura visitano la sede dell'Istituto stesso, S. E. De Jouvenel, Ambasciatore di Francia, vi si recherà il 21 del corrente mese, e l'Ambasciatore di Germania, S. E. Ulrico Von Hassel, visiterà l'Istituto nella prima decade di marzo.

# CRONACA DELLO SPORT

SPORT INVERNALI

## Il VII Campionato italiano di marcia e tiro

### La squadra di Bologna-Montagna prima classificata

PIANE DI MOCOGNO, 20

Quella che sembra una incognita per il possibile svolgimento del IV campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi — la neve — ha invece dato un inatteso aspetto alle gare. Si temeva cioè, dopo le giornate di sole della scorsa settimana che, anche nell'Appennino modenese, dove la manifestazione dopolavoristica doveva aver luogo, lo strato di neve non avesse a raggiungere uno spessore soddisfacente, tale da fornire piste assai favorevoli. Invece una abbondante nevicata, accompagnata da un poco di tormenta, imperversando durante la notte e tutta la giornata di ieri ha capovolte le preoccupazioni dei dirigenti, dando ai desideri di essi tutt'altro indirizzo.

La poca visibilità del campo sul quale le gare hanno avuto luogo, ha moltiplicato il lavoro della giuria e la fatica delle pattuglie concorrenti. Il più sereno spirito di fiduciosa baldanza ha tuttavia caratterizzato il raduno. Le duemila persone raccolte sul bianco teatro della manifestazione, presso la Caserma «Benito Mussolini», a Piane di Mocogno, hanno composto una allegra tavolozza di accesi colori. Il freddo intenso che aveva fatto abbassare le colonne dei termometri a sei gradi sotto zero, non ha affatto ostacolato la vigorosa marcia delle 142 pattuglie di dopolavoristi, accorse da ogni parte d'Italia. Dalla Sardegna, dalla Sicilia, dall'alto Trentino, dalla Calabria — per non accennare che alle più lontane zone — la balda gioventù italica ha invaso le Piane di Mocogno allineandosi nel luogo di partenza, animata da alto e tenace spirito combattivo.

Da tre giorni i dopolavoristi, concentrati a Pavullo nel Frignano, a Monte Cenere e, più ancora, presso la Caserma «Mussolini», della Milizia Volontaria, avevano avuto le più cordiali accoglienze da parte di queste cordiali popolazioni montanare e dagli ufficiali e militi che li ospitano. Verso le ore otto di ieri mattina il vastissimo campo di neve, circondato da scenari di abeti, sfumati nella foschia, brulicava di sciatori — circa settecento — di autorità, giornalisti e moltissimo pubblico dopolavoristi che, pur non partecipando alla gara, avevano voluto essere vicini ai compagni per incoraggiarli nella lotta. L'assegnazione della Coppa «Achille Starace» alla pattuglia vincitrice, era l'ambito trofeo in disputa.

Fra le autorità presenti erano: il Prefetto di Modena, S. E. Cavalieri; il Segretario federale di Modena, seniore Lai; il gen. Dho, Comandante la Divisione Militare di Bologna anche per S. E. Grazioli, Comandante designato d'Armata e per S. E. Zoppi comandante il Corpo d'Armata; il Podestà di Bologna comm. Berardi, l'on. Deffenu membro del Direttorio del Partito in rappresentanza dello stesso Direttorio; l'avv. Orangio Ruiz caporale d'onore della Milizia; il gr. uff. Beretta, direttore gen. dell'O. N. D., il luog. generale Sillingardi, Comandante il 2.o Raggruppamento CC. NN.; il Console generale Borghi; il comm. Murè, vice presidente del Dopolavoro provinciale di Bologna; il console Giusfredi; il commendator Viganò, vice segretario della F. I. E.; il prof. Fasciolo, direttore generale del Dopolavoro ferroviario, eccetera.

Alle ore 9,35 i componenti la Giuria hanno cominciato a dare il «Via» alle pattuglie che si sono lanciate sulla pista del percorso distaccate di 30 secondi l'una dall'altra. Ogni pattuglia, di cinque sciatori, ha compiuto la marcia su un percorso di chilometri 17,8. Prima è partita la pattuglia di Cremona, seguita dalle due squadre di Vercelli, da quelle del Dopolavoro della Cassa di Risparmio di Bologna e del Dopolavoro provinciale di Bologna. Con regolità sono partite le altre pattuglie, sino al totale sfollamento di tutti i concorrenti.

Mentre si svolgeva la gara lungo l'accidentato percorso, segnato da bandiere e controllato dai commissari, la giuria ha proceduto alla classifica del Raduno interregionale (Premi di partecipazione). La Coppa del Dopolavoro centrale è stata assegnata al Dopolavoro Comunale di Novi di Modena (132 partecipanti); 2.o premio, medaglia d'oro al Dopolavoro di Reggio Emilia (132 partecipanti); 3.o premio, al Dopolavoro di Finale Emilia (76 part.); 4.o premio alla Società Bolognese Gruppo escursionisti (36 part.); 5.o premio alla Unione Petroniana escursionisti.

Circa le ore 11.30 hanno cominciato ad affluire le pattugie prime arrivate, dopo compiuto l'intero percorso; ogni pattuglia giunta al traguardo, ha iniziata la seconda parte del Campionato, costituita da una prova di tiro, con moschetto mod. 91, contro sagome di uomo. La distanza dei tiratori dalle sagome, che era stata fissata in metri cento, per la cattiva visibilità, dovuta alla tormenta, è stata sensibilmente ridotta. Tanto le prove di marcia con gli sci, quanto quelle di tiro, hanno avuto termine senza dar luogo ad alcun incidente.

Ecco la classifica ufficiale delle pattuglie di marcia e tiro:

1.o Dopolavoro Provinciale Bologna Montagna, punti 228 (Capo squadra Gino Rubini, Ugo Rubini, Clelio Mazzini, Francesco Gentilini, Gino Tani), vincitrice della Coppa «Achille Starace».

2.o Dopolavoro prov. di Bolzano (p. 225); 3.o Dopolavoro ferroviario di Bolzano (p. 223); 4.o Dopolavoro prov. di Vicenza (p. 223), 5.o Dopolavoro provinciale di Padova (p. 223), 6.o Dopolavoro Prov. di Gorizia (p. 222), 7.o Dopolavoro prov. di Alessandria (p. 221), 8.o Dopolavoro prov. di Rieti (220), 9.o Dopolavoro prov. di Bolzano, seconda squadra (220), 10.o Dopolav. provinciale di Rovigo, seconda squadra, (p. 219), 11.o Dop. Prov. di Lucca, seconda squadra (219), 12.o Dop. di Milano «Edison» (219), 13.o Dop. prov. di Gorizia, prima squadra, (219), 14.o Dopolavoro prov. di Como (218).

Delle 142 squadre iscritte hanno partecipato 135. Ritiratesi durante il percorso: Dopolavoro prov. di Bologna, Unione Bolognese escursionisti, Dopolavoro Portuale Genova, Dopolavoro Cesena, Gruppo Escursionisti Bolognese, Sciatori Ferrara, prima e seconda pattuglia.

Arrivate 128 pattuglie.

CALCIO

## I risultati di domenica 19

DIVISIONE NAZIONALE

**SERIE A**

Milano: Milan batte Bari 2-0.
Busto Arsizio: Pro Patria e Ambrosiana Intern. 0-0.
Roma: Napoli batte Lazio 1-0.
Casale: Casale e Roma 1-1.
Palermo: Palermo e Pro Vercelli 1-1.
Torino: Juventus b. Alessandria 3-0.
Firenze: Torino batte Fiorentina 1-0.
Bologna: Bologna batte Padova 1-0
Trieste: Triestina batte Genova 2-1.

**SERIE B**

Messina: Messina batte Grion 3-0.
Cagliari: Verona batte Cagliari 1-0.
Pistoia: Modena batte Pistoia 1-0.
Brescia: Brescia batte Comense 3-1.
Cremona: Cremonese b. Atalanta 3-0.
Venezia: Serenissima batte Vigevanese 2-1.
La Spezia: Novara batte Spezia 2-1.
Sampierdarena: Sampierdarena batte Legnano 2-0.

**Le classifiche**

*SERIE A.*

Juventus punti 28; Bologna 26; Napoli 24; Ambrosiana 23; Torino e Roma 22; Milan 19; Genova, Fiorentina e Padova 18; Pro Vercelli 17; Triestina 16; Lazio 15; Palermo e Alessandria 14; Bari e Casale 11; Pro Patria punti 8.

*SERIE B.*

Brescia punti 29; Livorno 25; Modena 22; Novara e Spezia 21; Vigevanesi e Cremonese 19; Verona 18; Sampierdarenese 16; Serenissima e Comense 15; Atalanta 14; Messina 13; Legnano 12; Pistoiese 11; Cagliari 9; Grion 8.

***

Anche nella prima giornata del girone di ritorno il fattore campo ha avuto un chiaro sopravvento. A Milano, a Casale, a Palermo, a Bologna, a Trieste, a Torino e a Busto le squadre ospitanti hanno vinto o pareggiato: solo a Firenze e a Roma gli ospitanti sono stati battuti, ambedue per 1 a 0.

A Bologna la squadra rosso-bleu rimasta priva di Occhiuzzi che si è fratturata una gamba in un incontro con Callegari non ha potuto segnare altri punti dopo l'unico segnato, ma è riuscita tuttavia a contenere la viva baldanza della squadra patavina impedendole di pareggiare. La Juventus dopo un primo tempo chiuso in pareggio è riuscita a prendere tre porte ai grigi alessandrini rifacendosi più che ampiamente della sconfitta del girone di andata; il Napoli è passato sul campo della Lazio assai menomata nella difesa. Queste vittorie e le partite pari dell'Ambrosiana a Busto e della Roma a Casale hanno avvantaggiate le squadre di testa che si sono distaccate dalle immediate inseguitrici. A Firenze il maltempo ha assai guastata la partita specialmente ai danni della Fiorentina che col terreno pesante gioca sempre male. Palermo e Pro Vercelli hanno inaspettatamente pareggiato in una partita giudicata assai brillante ma non molto gradita ai tifosi palermitani. La Triestina ha pure avuta la rivincita sulla giornata di andata battendo finalmente lo squadrone genovese, mai da essa battuto: il Milan ha battuto abbastanza facilmente il Bari.

Qualche spostamento nella classifica nei posti di centro rimanendo immutati quelli di testa e quelli di coda.

## La Coppa Europa e la Coppa internazionale

VIENNA, 20 pom.

Nella conferenza tenutasi per la Coppa calcistica di Europa e la Coppa internazionale, sono stati deliberati emendamenti statutari per la prima le cui finali avranno luogo entro il 17 settembre.

Quanto alla Coppa Internazionale essa vedrà la sua completa effettuazione entro la primavera del 1935 secondo un ordine da stabilirsi prossimamente.

Il suo svolgimento non sarà pregiudicato dal campionato mondiale. In caso di parità di punti la squadra vincitrice sarà designata attraverso un terzo incontro decisivo.

CORSA CAMPESTRE

## La gara nazionale vinta da Cerrati

VARESE, 20 pom.

A Malnate si è svolta ieri la settima corsa campestre nazionale cui hanno partecipato 73 podisti di diverse regioni: la gara che ha avuto uno svolgimento regolare ha visto la viva lotta dei migliori tra cui Cerrati strappava la vittoria al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Cerrati* della « S. C. Italiana » di Milano, che compie i 6,400 km. in 22' e 52"; 2. *Betti* della « Giglio Rosso » di Firenze; 3. Delarentis della « U. S. Genova »; 4. Pellis della « Pietromicca » di Biella; 5. Lippi della « Giglio Rosso » di Firenze; 6. Malachina della « San Giorgio » di Genova.

TENNIS

## L'incontro Francia-Italia Juniores vinto dai francesi

MILANO, 20 pom.

Si è concluso ieri sui campi coperti del Circolo di Tennis l'incontro Italia-Francia « Juniores » condotto secondo la formula della Coppa Dawis. L'incontro è stato vinto dai francesi Bernard e Troncin che si sono aggiudicati tre dei quattro singolari.

La coppia italiana Rado-Cesura guadagnava invece il doppio; Quintavalle perdeva i due incontri di singolare, mentre Rado, vittorioso contro Troncin, perdeva l'incontro con Bernard.

IPPICA

## Il Premio "Veneto„ e il Premio "Emilia„

MILANO, 20 pom.

All'Ippodromo del Trotto si sono corsi il premio « Emilia » per femmine ed il premio « Veneto » per maschi di lire 25 mila ciascuno.

Tra le 5 partenti del primo riportava la vittoria « Valan a Garner» della scuderia Ferrari che, guidata da Fabbrucci faceva i 1600 metri in 2'40" e quattro decimi. Dietro di essa si piazzavano nell' ordine « Ilda The Great » e « Venere dei Medici ».

Il premio « Veneto » ha avuto 9 partenti ed è stato vinto da « Tasso » della scuderia Santalberta, alla guida di Santi, compiendo i 1600 metri in 2'19". Si piazzavano quindi « Tito Fellows » e « Alessandro Magno ».

## L'insediamento del Consiglio superiore della educazione nazionale

### Un discorso dell'on. Ercole

ROMA, 20

Ha avuto luogo sabato al Ministero dell'Educazione Nazionale, con l'intervento del Segretario del Partito on. Starace, l'insediamento del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale.

La cerimonia odierna acquista speciale significato in quanto si rileva che la maggior parte dei presenti, oltre ad essere uomini di scienza, di studio e di scuola, sono, come dispone l'articolo 6 dello statuto del P. N. F., vecchie Camicie Nere. Il Ministro Ercole ha pronunciato un discorso nel quale primieramente ha rivolto un saluto al Segretario del Partito la cui presenza conferma che il Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale deve sentirsi organo del regime. Dichiara poi che la rinnovazione quasi totale del Consiglio non significa affatto soluzione di continuità con il precedente, ma che invece di questa continuità è garanzia la presidenza dell'on. Balbino Giuliano.

Il Ministro quindi ha passato in rassegna particolare i compiti delle singole sezioni componenti il Consiglio.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore ha riconosciuto che le condizioni delle nostre Università non sono ancora quali si vorrebbe ed indica alla sezione da cui dipende l'istruzione superiore, i compiti immediati nella definizione degli statuti che garantiscano l'autonomia didattica delle Università ed istituti superiori. Inoltre il Ministro ha annunciato la definizione di un Testo Unico per tutte le Università e Istituti superiori già approvato dal Consiglio di Stato. Questo T. U. sarà emanato al più presto insieme con le disposizioni con cui si procederà al riordinamento dei servizi amministrativi. Sarà compito della sezione del Consiglio di procedere al regolamento di questo T. U.

Passando al problema dell'istruzione media il Ministro conferma che sarà opportuno trarre giovamento dalla esperienza di questo decennio per adeguarla quanto è più possibile alle necessità della riforma già felicemente instaurata. Il Ministro, infatti, intende che non si assoggettino maestri e discepoli a diverse esperienze di nuove riforme.

Per quanto riguarda l'istruzione elementare, il Ministro chiarisce che la necessaria unificazione di tutte le scuole sotto la sorveglianza diretta dello Stato non può e non deve significare alcuna menomazione di quelle scuole che, fino ad oggi affidate ai grandi comuni autonomi hanno ricevuto da questi attrezzatura e carattere che senza dubbio giovano ai fini dell'istruzione e dell'assistenza degli scolari.

Le preoccupazioni che sono state, sia pure per legittimo amore dell'opera compiuta, manifestate in proposito, non hanno ragione di essere; comunque in questa materia il consiglio sarà di ausilio all'amministrazione ministeriale.

Un particolare problema è invece nei programmi di insegnamento dell'istruzione professionale nei suoi sei rami: agraria, industriale, commerciale, nautica, ramo dei geometri e quello dell'istruzione professionale della donna.

Nel campo dell'insegnamento artistico il Ministro annuncia un provvedimento di riforma con il quale si stabilisce che all'accademia delle Belle Arti non si potrà accedere più dal Liceo Artistico, scuola di carattere troppo teorico e sopraccarica di materie culturali, bensì dagli istituti di arte applicata; inoltre, per dare unità allo studio e chiarire la personalità delle scuole ed istituti di arte applicata, si darà vita a corsi superiori di magistero destinati a creare insegnanti per le arti decorative e applicate. Nelle stesse accademie sarà sfrondata e semplificata la molteplicità dell'insegnamento venuta parassitariamente a sorgere intorno a quelle fondamentali di pittura, scultura e scenografia.

L'esecuzione di tutti questi compiti e i particolari problemi non escludono che altri se ne possano presentare che il Ministro intende sottoporre al Consiglio il quale così si troverà di fronte ad un lavoro continuativo e di importanza fondamentale.

Il Ministro, quindi, conclude il suo discorso con un ispirato saluto al Capo del Governo e alla Patria rinnovata.

## L'assegnazione del premio giornalistico "S. Mussolini„

ROMA, 20

La commissione aggiudicatrice per il Premio «Sandro Mussolini» ha dovuto constatare che il numero dei concorrenti e la quantità dei saggi presentati non rispondono a quel diffuso senso di interesse, che il premio stesso si riprometteva di suscitare.

Forse i giornalisti, specialmente i più giovani, non hanno abbastanza compreso la portata, la vastità, e sopratutto le intenzioni dei premi del Sindacato nazionale, con i quali si intendevano segnalare le opere giornalistiche dei colleghi meno noti, ma già capaci di distinguersi per intuito e stile di scrittore veramente moderno e fascista nell'opera redazionale di collaborazione, o nei servizi di un quotidiano.

A tale manchevolezza, il comitato si ripromette di rimediare valendosi delle esperienze acquisite durante questa prima prova.

I giornalisti che hanno concorso sono in numero di 29. Dopo un primo esame la commissione ha creduto di riesaminare soltanto opere di nove fra questi.

Esclusa la possibilità di assegnare un primo premio si è deliberato che delle 20 mila lire raccolte ne vengano distribuite 10 mila in sette premi di incoraggiamento: tre premi di L. 2 mila ciascuno ai colleghi Pietro Maria Bardi, Giovanni Artieri, Ennio Grammatica; e quattro premi di L. 1000 ciascuno ai colleghi Giangaspare Napolitano, Amato Chioggia, Donatello D'Orazio e Vittorio Foschini.

Le rimanenti 10 mila lire restano accantonate per i premi 1934, di cui si pubblicherà entro il marzo prossimo, per il quale si attende e si augura ben più ampio concorso di aspiranti.

# CORRIERE COMMERCIALE

## Movimento portuale di Venezia nel mese di gennaio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di gennaio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gennaio 1933 | Tonn. | 180.363 | 41.420 |
| Gennaio 1932 | Tonn. | 173.694 | 38.737 |
| | | 6.669 | 2.683 |

Il totale del traffico marittimo nel mese di gennaio con 221.783 tonn. segna un aumento di 9.352 tonn., ossia del 4.40 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli sbarchi segnano un lieve aumento di 6.669 tonn. ossia del 3,83 per cento rispetto al gennaio 1932, derivante da maggiori arrivi di carbone (13.000 tonn.), petroli (5.000 tonn.), piriti (3.800 tonn.), metalli (3.000 tonn.) e merci varie (4.160 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i legnami (7.000 tonn.), i cereali (6.300 tonn.), i sali (5.000 tonn.) ed il cotone (4.000 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 2.683 tonn., pari al 6,0, è dovuto ad un forte aumento delle ceneri di pirite (12 tonn.) compensato in parte da una diminuzione dei cereali e delle merci varie.

## Situazione delicata per il dollaro

Malgrado l'ottimismo della stampa americana in confronto alla situazione bancaria agli Stati Uniti, il contegno del dollaro è lungi dal migliorare. E' possibile che le difficoltà sopraggiunte al Michigan sieno puramente locali, che la crisi sia scongiurata, che le Banche possano, fra brevi giorni, riaprire gli sportelli. Ma l'incidente di Détroit non fa che seguire incidenti similari di cui la Nuova Orleans e altri Stati furono testimoni. Può essere il preludio di nuove difficoltà, più grandi ancora. E, ad ogni modo, sarebbe nutrire eccessive illusioni se si volesse credere che il rischio di un crollo finanziario è definitivamente superato agli Stati Uniti.

Lo Speaker della Camera dei Rappresentanti, M. Garner, senza reticenze, ha dichiarato non esservi più posto, in America, dove si possano depositare 100 mila dollari con la certezza di potere ritirarli a volontà. La fiducia è scomparsa; i capitali fuggono verso il Canadà, o verso l'Inghilterra. E l'antagonismo dei debitori e dei creditori si accentua di giorno in giorno.

Se le condizioni generali dell'economia americana non miglioreranno, se i prezzi delle materie prime e delle derrate non aumenteranno, tre soluzioni possono essere considerate, tre solamente: o gli Stati Uniti si risolvono a decretare la moratoria dei debiti privati, cioè, l'abbandono del rispetto ai contratti; o sosterranno artificialmente, a mezzo di una qualsiasi Reconstruction Corporation, le vestigia dell'attività economica e finanziaria, continuando un inflazione di credito che condurrà ben presto all'inflazione monetaria e quindi al deprezzamento del dollaro; o altrimenti svaluteranno la loro divisa.

Tali prospettive, che le difficoltà del Michigan hanno crudamente confermate, creano un ambiente psicologicamente sfavorevole al dollaro. A termine, o al contante il dollaro è, ovunque, offerto. Londra soltanto per contrapporre alla pressione al rialzo della sterlina, compera ancora divise americane e il suo intervento impedisce, forse, la catastrofe, o almeno il forte ribasso del dollaro.

## Depressione nelle borse giapponesi

Le Borse giapponesi si sono riaperte, ma landamento di esse è tuttavia depresso. Il «Financial News» dice che le operazioni militari del Giappone furono finanziate, sino a qui, da prestiti interni. Se il Giappone s'impegna più a fondo in operazioni militari senza essere sicuro di ottenere crediti dall'estero, la sua situazione finanziaria si renderebbe difficile.

## Mercato delle sete

L'andamento dell'ottava nel campo serico non ha presentato novità salienti, e la situazione può definirsi invariata. Lo studio dei problemi che travagliano l'industria serica è stato accelerato, cosicchè le speranze di una rapida soluzione favorevole si sono ravvivate anche perchè in altri Stati si sono creati Comitati di azione per il ritorno al consumo della seta naturale.

*Sete d'Italia.* — Le trattative della settimana hanno rilevato qualche maggiore interessamento, estendentesi anche a merce a termine. Le conclusioni si sono però limitate quasi sempre al disponibile nelle solite quantità frazionate ed a prezzi che dinotano stazionarietà.

*Bozzoli.* — La richiesta tende ad allargarsi e quindi anche i detentori si mostrano meno facili. Qualche conclusione si è avuta a prezzi stazionari, sostenuti.

*Cascami.* — Mercato con scarso movimento e prezzi invariati.

## Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 18 Febbraio 1933:

**Titoli di Stato e garantiti**

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 3,50 per cento | 78,45 |
| Consolidato 5 per cento | 86,325 |
| Terzo Prestito Naz. 5 per cento | 98,80 |
| Buoni Tesoro 1941 5 per cento | 101,90 |
| Buoni Tesoro 1940 5 per cento | 101,90 |
| Buoni Tesoro 1934 5 per cento | 100,80 |
| Opere Pubbliche 5 per cento | 464,75 |
| Cogne 1.a serie 6,50 per cento | 509,— |
| Cogne 2.a serie 6 per cento | 498,25 |

**Cartelle Fondiarie**

| | |
|---|---|
| Cassa Risparmio Milano 5 per cento | 496,— |
| Cassa Risparmio Milano 6 per cento | 508,50 |
| Cassa Risparmio Bologna 5 per cento | 494,50 |
| Cassa Risparmio Bologna 6 per cento | 507,— |
| Monte Paschi 6 per cento | 509,— |
| Credito Fondiario Roma 5 per cento | 496,25 |
| Credito Fondiario Roma 6 per cento | 506,— |

**Obbligazioni**

| | |
|---|---|
| Pubblica Utilità 6 per cento | 486,— |
| Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento | 489,— |
| Credito Navale 6,50 per cento | 483,75 |
| Unificato Milano 4 per cento | 83,75 |
| Edison em. 1923 - 6 per cento | 502,— |
| Edison em. 1931 - 6 per cento | 493,25 |
| Emiliana 6 per cento | 478,50 |
| Forze Idrauliche 6 per cento | 445,— |
| Selt 6 per cento | 486,— |
| Meridionale Elettricità 6 per cento | 459,50 |
| Seso 6 per cento | 446,50 |
| Soc. Eserc. Telef. 6 per cento | 468,— |
| Mediterranee 6 per cento | 501,— |
| Ferr. Nord. Milano 6 per cento | 504,50 |

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Le preoccupazioni di un regime laicista.

## Il Municipio di Bilbao vuol demolire il monumento al S. Cuore

MADRID, 20

Uno strano quanto ingiustificato provvedimento, se non lo si spiegasse con i metodi antireligiosi oggi imperanti in Spagna, è stato comunicato dal Municipio di Bilbao all'Apostolato della preghiera di quella città: la demolizione, cioè, del monumento al Sacro Cuore di Gesù.

La demolizione dovrà effettuarsi secondo i termini della comunicazione ufficiale, entro lo spazio di quattro mesi.

L'emozione fra i cattolici di Bilbao e della regione è vivissima e già le proteste inviate a Madrid sono numerosissime.

Non s'avvedono gli amministratori della cosa pubblica a Bilbao che con questi provvedimenti l'ordine e la pace non possono ritornare in Spagna: ma che cosa possono capire quanti si velano gli occhi coi preconcetti del laicismo settario?

## Il movimento spagnolo contro la politica anticlericale

MADRID, 20

*Si intensifica in tutta la Spagna il movimento di protesta contro il progetto di legge in discussione alle Cortes riguardante le Congregazioni Religiose. La commissione rappresentante gli enti cattolici con a capo Vasco Navarre è stata ricevuta dal Presidente della repubblica al quale ha presentato un indirizzo contro la politica anticlericale del Governo.*

*La sindacalista confederazione nazionale del lavoro pubblica nel* Solidariedad Obrera *di Barcellona un manifesto preannunciante lo sciopero generale in tutta la Spagna per protestare contro la politica del governo specialmente relativa all'ordinata chiusura dei sindacati e alla limitazione della libertà di stampa nonchè per ottenere la liberazione di tutti i processati per recenti moti rivoluzionari.*

## Il ritorno in Columbia del Nunzio apostolico

BOGOTA, 20

Ha fatto qui ritorno, proveniente da l'Italia, dopo il congedo trascorso a Roma, S. E. Mons. Paolo Giobbe Arcivescovo titolare di Tolemaide di Tebaide, nunzio apostolico in Columbia. A ricevere l'illustre prelato alla stazione erano il personale della Nunziatura ed una rappresentanza del Ministro degli esteri. S. E. Mons. Nunzio ha ripreso immediatamente il suo ufficio.

## Elogi e felicitazioni a S. E. Mons. Dolci per l'opera svolta in Rumenia

BUCAREST, 20

Sono giunte a mons. Dolci Nunzio Apostolico a Bucarest le lettere di richiamo essendo egli col prossimo Concistoro elevato alla porpora. Tutte le più alte personalità romene hanno fatto pervenire a mons. Dolci le loro congratulazioni. Il clero ed i cattolici romeni preparano al Nunzio solenni manifestazioni. I giornali rilevano che questa è la prima volta che un Nunzio a Bucarest viene creato Cardinale e fanno alti elogi dell'opera svolta in Romania dall'eminente Porporato.

## Il bilancio dell'agricoltura alla Camera

ROMA, 20

La Camera riprenderà, come è stato detto, le sedute martedì prossimo, iniziando la discussione del Bilancio dell'Agricoltura e Foreste. Pure martedì mattina sono stati convocati gli Uffici per l'esame di vari disegni di legge, fra i quali particolarmente importante quello riguardante le modificazioni all'ordinamento della Corte dei Conti.

Si è ieri riunita la Giunta Generale del Bilancio per l'esame delle relazioni ai bilanci preventivi di vari Ministeri, fra i quali quello dei Lavori Pubblici, relatore l'on. Muzzarini; quello delle Corporazioni, relatori gli onorevoli Giarratana e Redenti, ed infine quello di Grazia e Giustizia, relatore l'on. Arcangeli.

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE – OROLOGI DA TORRE – INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI ANELLI A SFERE – PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

Vetrate Artistiche :: per Chiese
Ditta B. Caron di E. Saggiorato
Vicenza - Via Muschier
***
Assume qualsiasi altro lavoro in vetro

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Stabilimento Ortofrutticolo
F.lli DALL'AVA
Almisano di Lonigo (Vicenza)
*Viti, Semi da Orto, Piante da Frutto e da Ornamento, giovani Piantine da Vivaio*
CATALOGHI GRATIS

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.
Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

SQUISITA COLAZIONE DEL MATTINO
ALIMENTO FORTIFICANTE ALLA FARINA DI BANANE
OTTIMO PER LA MERENDA
BANANIA
PER BAMBINI VECCHI ADULTI AMMALATI CONVALESCENTI
CHIEDERE CAMPIONI
ALIMENTI DAHO - MILANO VIA TORINO 40 BIS

# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

## Organizzazione degli Uomini Cattolici

L'Assistente Ecclesiastico Diocesano ha parlato in queste ultime ... agli Uomini Cattolici di Valvasone, Camino di Codroipo e Pavia di Udine; dovunque ascoltato con ... e sincero interesse per quanto ... suo dire programmatico sia ... e assai decisivo. Ha scelto ... forma un po' forte, lasciando da parte il vecchio repertorio ... blande raccomandazioni e delle ... sui tempi che corrono. ... Centro Diocesano si augura che ... in queste importanti parrocchie abbia presto a delinearsi una ... e marcata organizzazione di ... di famiglia degni del nome ... cattolici e delle antiche tradizioni cattoliche della plaga friulana.

*Vir.*

*Ecco qui la nota di cronaca con ... pace di quanti soltanto a ... il titolo faranno il muso ... per uno spazio di colonna ... in cronaca vana. Il nostro ... Diocesano sia pur in breve deve ... seguire il movimento organizzativo nei ranghi della ... anche a costo di rimandare ... la cronaca di un furte... campagna: chi non capisce ... grida al « mattone » per ... organizzativa vuol dire ... ha capito niente della funzione del giornale nostro ed è meglio invece di perder tempo a ... le vesti in vuote queri... e ad annoiare gli altri, faccia meno di leggere il nostro foglio e scorra beatamente le colonne ... di altri giornali.*

*Volevamo siglare la nota di cronaca per dire che applaudiamo alla forma » adottata dall'instancabile Assistente Ecclesiastico Diocesano degli Uomini Cattolici per le conferenze ed i discorsi agli uomini. Ne abbiamo tutti più o meno le tasche del vecchio stile vaniloquente stereotipato sul metro barboso delle predicozze in ogni nostra adunanza: via le barbe, le accademie, il passatismo parolaio, le sdolcinature a zucchero filato buono per i vecchi sdentati; via le impalcature del « bello » della parola, ornata e inconcludente, via la tirata di pramma..., premessa e riepilogo sui momenti, sulle calamità, debolezze, sui pericoli, sui mille comuni, pantani mobili, ... grottesche da cortile do... via tutto ciò che dice e non ... vuol dire e teme di dir... che cerca la piaga e la ... scivola senza afferrare; ... fumo rettorico, il pistolotto ... il razzo patetico, la scal... freddo di illustri, profondi, ornati, colendissimi oratori ... nostra. Basta, che è ora. ... bisogno di sentire la parola ... limpida come l'acqua e cruda ... succo di limone, abbiamo ... di « vedere » attraverso la ... gli interni del cuore e del... che sono sublimamente nu... sono; abbiamo bisogno ... afferrare con lo spirito qualche ... di sostanziale che resti ad arredare il tempio della nostra anima. ... fa l'Assistente Ecclesiastico Diocesano degli Uomini Cattolici afferrare gli ascoltatori e ... di fronte con franche e chiare ... val meglio una bastonata ... giusta che una carezza ... che non lascia che malumori. Si può dire che anche per noi ... nelle innumeri adunanze e ... vi è stato e troppo a ... una specie di romanticismo ... dello spirito che ci ha ... inutilmente. ... franca ruvidità della parola ... di chi ci insegna e ci ... vogliamo « conoscere » l'uomo, il cattolico, il cristiano compagno di battaglia, il com... non sappiamo cosa farne ... medico munito di fialette, di ... misteriosi, di pannicelli, di inutili: meglio un cerusico ... sicuro e dal bisturi aguzzo. Vogliamo insomma che la parola sia una frusta e un pungolo ... illuminare, non un sonnifero ... conservarci in letargo.*

(gipieffe)

## ...la di Cultura Cattolica

### Conferenza del P. Modotti

... interessante riuscì la con... di sabato sera. In forma pia... illustrando il suo dire con una ... belle proiezioni, il Padre Mo... diede un quadro suggestivo del... indiano sotto i punti di vista ... morale, sociale, politico. A ... quadro, che fu la prima parte ... conferenza, seguì una rapida ... rassegna dell'opera di fede e di ... che da S. Francesco Saverio ... svolgono in quel paese im... Missionari e le Missionarie, ... promettente di maggiori suc... per l'incremento dei Seminari ... Clero indigeno e delle Congregazioni di Suore indigene. ... pubblico, numeroso nonostante ... abbassamento di temperatura, stette incatenuto per quasi ... alla parola dell'Oratore, cal... fervore missionario ed ispirato una vita vissuta per 12 anni, ... calorosamente il generoso ... del cattolico Friuli che assieme altri sei Padri Friulani fati... la Missione del Mongalore, sfol... cendo i commenti più lusin...

... prossimo conferenza del... colonn. card. Renzo Dal... sul tema: «La battaglia di A... sua conseguenza sugli svilup... Italia coloniale».

## ...moria di Mons. Mauro

... ricorrenza anniversaria ... morte del compianto arciprete del Duomo Mons. Giovanni Mau... domani 22 alle ore 10 verrà celebrata nella Metropolitana una solenne officiatura funebre.

## La neve

Dopo una giornata e una nottata rigida e ventosa, cessate le raffiche, è cominciata a scendere la neve che in breve ha coperto il suolo di uno strato abbastanza considerevole. Alle nove si erano oltrepassati i dieci centimetri e i fiocchi continuano abbondanti senza accenno a cessare. I tram interurbani per San Daniele e Tricesimo nonchè le autocorriere, hanno funzionato regolarmente; il tram cittadino, dopo la pulizia delle rotaie, ha potuto riprendere il servizio. Squadre di disoccupati, armati di badile, si presentano agli uffici della Polizia urbana e sono ingaggiati per lo sgombero della neve nelle più importanti arterie cittadine. Non tutto il male vien per nuocere! Un solo rammarico: quello degli scolari, per i quali non è più in vigore il festoso e antico motto: « Nive cadente, schola vacante »!

* * *

L'abbondante nevicata che è continuata fino al tardo pomeriggio aveva minacciato di interrompere il traffico cittadino ma ha trovato nell'Autorità municipale ed in particolar modo nell'ufficio tecnico di cui è capo l'ing. Paldi, un pronto provvedimento di sgombero. Fino dalle prime ore del mattino, sotto la direzione del funzionario dell'Ufficio tecnico sig. Servasoni, è stato provveduto al reclutamento dei disoccupati che si presentavano a centinaia. Oltre ai 90 stradini già in funzione furono ingaggiati 260 badilanti. Il lavoro di sgombmero è riuscito ordinatissimo. Quindici carri trainati da muli hanno rovesciato grandi ammassi di neve negli antichi pozzi senza fondo di piazza San Cristoforo ed in piazzetta De Puppi.

* * *

La neve ha provocato, come al solito alcuni ruzzoloni. La peggio è toccata all'agricoltore Virgilio Fiacomini fu Angelo da Meretto di Tomba, che ha riportato la frattura della clavicola destra. Guaribile in 25 giorni.

* * *

Notizie dalla Provincia e specialmente dalle zone montane recano che la nevicata è generale. Salvo qualche autocorriera e qualche automobile bloccati, non si hanno finora a registrare incidenti notevoli. Il servizio ferroviario procede regolarmente.

## Novecento fotografico e plagiatura sacrilega

*Sotto i portici di via Mercato Vecchio, presso il Caffè « Dorta », dove ordinariamente tiene una mostra personale un fotografo concittadino, è stata esposta una fotografia in grande formato che vorrebbe rappresentare un saggio di carta fotografica novecentista, di futurismo sintetico, di originale composizione moderna, insomma, e che non è che una volgare e disgustante plagiatura sacrilega. La fotografia rappresenta in primo piano una maschera infranta, una pattumiera, una scopa, un violino e nel centro, in campo pieno, aderge una croce composta con tante banconote da mille lire; corre il motto, tra le braccia e il tronco della Croce: «In hoc signo vinces». I cittadini che sono attratti dalla fotografia non hanno potuto trattenere esclamazioni di meraviglia: di meraviglia come sia permesso esporre impunemente roba simile che se nulla ha a che vedere con l'arte, rappresenta invece l'oltraggio più spudorato di ciò che è più sacro al cuore del credente.*

*A chi di dovere l'intervenire.*

## L'on. Eugenio Coselschi ai volontari di guerra e agli Azzurri di Dalmazia di Udine

Al telegramma di saluto, inviato dopo l'Assemblea dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia all'on. Eugenio Coselschi, Presidente generale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, è giunta al Presidente della Sezione di Udine cav. Federico Ongaro la seguente risposta:

« Caro Camerata - Ho ricevuto con la più viva soddisfazione il rinnovato giuramento di fede dalmatica e l'auspicio imperialista dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Udine. La ringrazio molto cordialmente e La prego di manifestare ai camerati tutti il mio sentimento di affettuosa fraterna solidarietà. — Il Presidente *Eugenio Coselschi* ».

## Guardia notturna che cade dalla bicicletta

L'altra notte la guardia notturna Attilio Varuti fu Angelo d'anni 40, dimorante a Plaino, mentre in bicicletta perlustrava per le vie della città, cadde a terra e riportò una ferita da taglio alla mano destra. All'Ospedale Civile fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

## Le disgrazie

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile le seguenti persone:

Domenico Bastianutti fu Pietro d'anni 47, di Udine, macellaio, per ferita da punta al palmo della mano sinistra, riportata nell'appendere un quarto di manzo ad un gancio. Previa iniezione antitetanica è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Carlo Piani fu Giacomo, d'anni 31, pittore, di Udine, per ferita da punta alla mano destra. Guarigione in pochi giorni.

## Col catrame fuso

Il meccanico Giuseppe Brassi di Giuseppe d'anni 22, da Cividale, mentre lavorava fu colpito da uno spruzzo di catrame alla palpebra ed alla cornea dell'occhio destro e riportò causticazioni guaribili in otto giorni.

## Con un vetro

Il sedicenne William Cosattini fu Antonio, agente di negozio, ieri mattina si ferì con un vetro alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 20 febbraio 1933

| | |
|---|---|
| Nati . . . . . . . | 4 |
| Morti . . . . . . . | 10 |
| Matrimoni . . . . . | 1 |

## Stato civile

*Pubblicazioni di matrimonio* — De Luca Cesare macellaio con Zaina Silvia sarta — Dell'Agnese Alfredo intagliatore con Pertoldi Rosa sarta.

*Morti* — Band Luigi fu Domenico di anni 84 pensionato.

*Matrimoni* — Magrini Antonio autista con Marioni Leonilda casalinga — Feruglio Lio muratore con Gentile Teresa maglierista — Peressotti Quinto vetturale con Driussi Erminia fruttivendola.

## Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte: — 2; alle ore otto 0; al mezzogiorno 1. Pressione atmosferica 740. Lmidità relativa dell'aria 95. Cielo plumbeo. Neve.

## Deviatore denunciato

In seguito all'inchiesta esperita dall' Autorità ferroviaria circa le cause del sinistro ferroviario che causò quindici feriti leggeri alla stazione di Udine, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per lesioni colpose il deviatore Stroppolo Pietro fu Enrico abitante in via Solferino. Il deviatore funzionava da tre mesi come capo-squadra. Egli dichiarò che al momento della manovra gli sembrava d'esser certo che il diretto 621 di Trieste fosse già entrato nel terzo binario e perciò si preoccupò di aprire la settima linea ove le tre locomotive attendevano di recarsi al Parco dopo il rifornimento.

## Sport

### Pro Gorizia B - Udinese B 2-1

(*G. M.*) La partita che metteva di fronte le due squadre riserve del Pro Gorizia e dell'Udinese si è svolta alla presenza di un discreto pubblico, nonostante il vento gelido che ha soffiato senza interruzione.

L'arbitro fischia l'inizio alle 14,5, Batte Udine, che gioca contro vento. Nei primi 30 minuti il Pro Gorizia, favorito anche dal vento, si porta in vantaggio di due punti. Verso la fine del primo tempo gli udinesi si scuotono e partono decisi al contrattacco assediando la porta Goriziana sotto una serie di ben combinati attacchi ma inutilmente.

Anche il vento che rende i tiri imprecisi. Il primo tempo termina con 2-0 a favore del Pro Gorizia.

Nella ripresa Udine gioca con il vento a favore. Belle azioni udinesi e finalmente Tonello può segnare il primo punto per la squadra concittadina. Spronata dal successo l'Udinese cerca ora il punto del pareggio, ma invano. Un bel tiro di Valente prende il palo. Altri tiri sbagliano di poco il bersaglio.

La fine trova vincente la Pro Gorizia per 2 a 1.

## SACILE

### Concerto di beneficenza

Come abbiamo annunciato, mercoledì 2 corrente alle ore 20,30 precise avrà luogo al Salone Ruffo il concerto di beneficenza in commemorazione del centenario delle Confere..ze di S. Vincenzo De' Paoli (1833-1933). Ecco il programma completo:

1) Mendelsshon - Marcia nuziale - orchestra — 2) Billi - Invocazione — 39 Samie — L'evilè (Melodia per violino con accompagnamento di Piano, sig. Michelangelo Turozzi — 4) Morlacchi - Il pastore svizzero - Per fausto e piano — Sig. Manlio Lancellotti — 5) Conferenz adel prof. Sac. Ugo Masotti — 6) Mascagni - Cavalleria rusticana — Coro di introduzione con orchestra — 7) Stradella - Aria di Chiesa - per tenore sig. Mion Gregorio — 8) Monti Czardas - per violino con accompagnamento di piano Signor Ezio Lancellotti — 9 Gounod - Presso il fiume stranier - coro a 4 voci e orchestra.

Direttore d'orchestra sarà il prof. Alfredo Romagnoli e al pianoforte siederà il maestro Giuseppe Pizzutelli.

L'Arciprete mons. Madussi ha provveduto perchè al concerto di mercoledì partecipino le persone munite di invito personale e familiare, mentre giovedì alla replic al'ingresso sarà libero a tutti.

### Al Circolo Magistrale

La Presidenza del Circolo Magistrale ha organizzato per mercoledì 22 alla sede di Via Ettoreo un banchetto sociale al quale potranno partecipare gratuitamente tutti i soci in regola coi pagamenti delle quote.

### « Le due nobiltà »

La Filodrammatica del Circolo San Liberale sta preparando per l'ultimo giorno di carnevale una brillante commedi in tre atti, Le due nobiltà. Siamo desiderosi di vedere ancora all'opera i bravi giovani, dopo un periodo di troppo lunga inattività, e siamo d'altra parte certi che il pubblico che accorrerà come sempre numeroso non rimpiangerà il ballo.

## SEDILIS

### La sagra di Santa Giuliana

Giovedì scorso è stata celebrata con solennità la tradizionale festa di Santa Giuliana titolare della Chiesa. Alle ore 7 il rev.mo Parroco ha celebrata la S. Messa e distribuita la Comunione generale a gran folla di fedeli. Alle ore 10,30 don Guido Gasparotto, cappellano di Nimis, ha celebrato la S. Messa solenne ed ha tenuto il discorso di circostanza. Assisteva alla Messa solenne il rev.mo ed ill.mo mons. Venturini dell'insigne Collegiata di Cividale del Friuli presenti anche don Onorio Gentilini Vicario di Ciseriis, don Comelli Giacomo parroco di Prescenicco, don Stefano Flamia parroco di Billerio, don Vittorio De Anna cooperatore di Palmanova, la Cantoria locale educata pazientemente dal cappellano don De Grignis, ha eseguito, sotto la direzione del sig. Fiorello Pividori pregiata musila saira, Sedeva all'organo il sig. Comelli Luigi di Nimis. A mezzogiorno è seguito in canonica un privato ricevimento al quale hanno partecipato anche i fabbriceri sigg. Pividori Gio batta, Micossi Giovanni, ecc. Nel pomeriggio mons. Venturini ha officiato i Vesperi solenni che furono eseguiti in falso bordone. La funzione si è chiusa con la benedizione ed il bacio della Reliquia. Numerosi i forestieri intervenuti alla giornata di sagra.

## FAGAGNA

### Il solenne ingresso di don Comuzzi

Domenica scorsa, accolto con dimostrazoini di affetto e di omaggio, ha fatto solenne ingresso tra noi il novello parroco don Alcandro Comuzzi che della sua attività sacerdotale ha lasciato largo ricordo a Feletto Umberto. Durante la notte erano stati allestiti magnifici archi trionfali e affissi striscioni con scrittte di benvenuto augurale al novello Pastore. Tutte le case erano imbandierate ed addobbate. Un vibrante manifesto a firma del podestà cav. Ugo Da Broj, del Segr. pol. capo manipolo dr. Bosio e del segr. com. signor Luigi Craighero, nell'annunciare lo ingresso di don Comuzzi così diceva:

«La fama che lo precede e le sue benemerenze nel campo religioso, patriottico e civile, ci chiamano a lui dintorno in cordiale e premuroso vincolo per dirgli subito il nostro intimo orgoglio d'averlo a nostra custode spirituale ed a nostro confortatore nelle ore del pesante travaglio. A lui il benvenuto e l'assicurazione della nostra leale collaborazione in ogni iniziativa che torni di aiuto ed elevamento morale e materiale del nostro popolo».

Il novello Parroco di Fagagna è giunto alle ore 10 accompagnato dall'ill.mo e rev.mo mons. Valentino Livo Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale del Friuli dal quale la parrocchia «ad antquo» dipende, e da altre personalità. Erano ad accoglierlo tutte le autorità locali ed il popolo festante. Il primo saluto al parroco è stato dato dal Coadiutore don Angelo Bellaminuti e dal sig. Podestà. Si formava quindi un imponente corteo che al suono di liete marce eseguite dalla Banda locale diretta dal m.o Agostino Borgna accompagna don Comuzzi alla chiesa Matrice di S. Maria Assunta. Facevano parte del corteo tutte le Associazioni, le Scuole, con vessillo, il gagliardetto del Fascio e le Istituzioni fasciste con fiamme e labari.

Nella chiesa gremitissima presenti tutte le autorità civili, politiche, militari, sindacali, scolastiche (era intervenuto anche un forte gruppo di ex parrocchiani di Feletto) con l'assistenza di uno stuolo di sacerdoti aveva luogo la cerimonia della immissione in possesso officiata da mons. Liva il quale pronunciava un elevato discorso presentando il novello Parroco e auspicando alla continua collaborazione tra le autorità locali ecclesiastica, politica e civile. Don Comuzzi celebrava quindi la Messa solenne assistito da don Romano della Giusta e da don Traghetti. Fungeva da cerimoniere don Italico Bernardini. La cantoria locale, diretta da don Bellaminuti, eseguiva la «Missa Tertia» dell'Haller. Al Vangelo il novello Pastore pronunciava un ispirato e nobilissimo discorso nel quale dopo aver ringraziato commosso per la toccante manifestazione tributatagli e avere rivolto un saluto al suo predecessore don Cozzi, che per malattia ha dovuto lasciare la Parrocchia, illustrava la missione del sacerdote, del parroco e confidava nella mutua collaborazione per lo svolgimento più intenso del suo alto apostolato per il bene delle anime tutte.

Dopo la S. Messa il Parroco veniva accompagnato in corteo alla canonica tra rinnovate manifestazione di giubilo. Seguiva in casa canonica un ricevimento durante il quale venivano letti i messaggi augurali pervenuti primo fra tutti quello del Sommo Pontefice: *«Augusto Pontefice paternamente invocandole copiosi divini aiuti per fecondo ministero Le invia di cuore propiziatrice Benedizione Apostolica implorata che estende volentieri Parrocchiani tutti».*

Veniva pure fatta consegna al parroco di un artistica pergamena miniata da don Dorigo nonchè di numerosi doni offerti in omaggio dal Cappellano, dai Fabbriceri, da don Pallavicini e da altre persone. Pronunciavano vibranti brindisi don Bernardini, don Foramitti, don Della Giusta, il prof. Di Giorgio, e a tutti rispondeva il parroco esternando il suo grato animo. Più tardi nella sede delle Organizzazioni cattoliche il Paroco ha ricevuto l'omaggio dell'Azione Cattolica giovanile. Il presidente dell'Associazione Maschile signor Giuseppe Furlaro esprimeva l'esultanza dei giovani tutti e dava il figliale saluto al novello Pastore.

Alle ore 15.30 nella chiesa di San Giacomo è seguita una breve funzione con canto del «Te Deum» e la benedizione Encaristica. Alle ore 16 si è svolto all'Asilo un riuscitissimo saggio di recitazione e di canto in onore del Parroco.

Al rev.mo don Comuzzi la Redazione di Udine de l'Avvenire d'Italia» rinnova i più deferenti e sentiti voti augurali.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Via Mercatovecchio 1, Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

Trattoria "ALLA PESCHERIA,,
di ANGELO PAGANI
UDINE - Piazza XX Settembre
Ottima cucina friulana

## Varie dalla Provincia

*A MERETTO* di Tomba gli agenti della Zoofila hanno posto in contravvenzione certa Micola Marianna in Della Vedova, di anni 49, e l'hanno denunciata per maltrattamenti agli animali.

*A PRADAMANO*, durante la notte è avvenuto il solito furto di polli e questa volta in danno di tale Fabrizio Beltrame fu Giacomo.

*A MARTIGNACCO* l'altra notte sono state rubate quattordici galline in danno di Anna Monticolo e di Giovanni Monticolo.

— Per cause accidentali si è incendiato inoltre il fienile di proprietà Fabbro Francesco. I danni ammontano a quattromila lire.

*A ILLEGIO* certo Giovanni Iob di anni 55, perchè schernito e insultato, ha sparato l'altro giorno due colpi di rivoltella contro due ragazzi del luogo ed è stato quindi denunciato per porto abusivo d'arma e minacce.

*A SEDILIS*, certo Giacomo Biasizzo di anni 44, mentre lavorava nel bosco, si è conficcata una scheggia nel palmo della mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

*A TAIPANA*, nella valle, certo Marianutto l'altra sera scorgeva un grosso lupo minaccioso; venne subito organizzata una battuta e dopo alcune ore di ricerche il lupo fu abbattuto a fucilate.

*A NIMIS* un rinnovato tentativo notturno di furto contro la casa e la farmacia del sig. Serafini è andato deluso.

*A CIVIDALE* il mercato dei cereali segna: frumento 106, granoturco 59, cinquantino 52, segala 65.

*A BAGNARIA ARSA*, in località Campologhello, ignoti sono penetrati nelle abitazioni dei fratelli Angelo e Geremia Bergamin ed hanno asportato una ingente quantità di generi mangerecci, carni insaccate, formaggi, capi vestiario, oggetti varii. Il furto audace è stato denunciato, ma dei ladri nessuna traccia.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

## (DIOCESI DI CONCORDIA)

*Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32*

## PORTOGRUARO

### La neve

Fn dalle prime ore di ieri la neve cominciò a cadere fitta sulla nostra Città e dintorni. Lo spettacolo è dei più meravigliosi, perchè la neve trasportata dal vento forma per ogni dove degli ornamenti veramente suggestivi.

I bimbi... fortunati... accolgono questo avvenimento con gioia ed ammirano attraverso i vetri i passeri spaventati in cerca di cibo, senza pensare, che come questi, altri bimbi soffrono il freddo in qualche casa poco ospitale e il pane non sempre arriva a far sorridere quest eanime piene di vita.

Meno male che, in compenso, abbiamo avuto il veglionissimo di beneficenza, con la sua *reginetta*....

## PORDENONE

### In Pretura

Udienza del 16 febbraio.

Pretore cav. uff. dott. Bottesini; P. M. avv. Imperatori; Cancelliere Palange.

*Per offese alla reputazione ed all'onore vengono... assolti* — La ragazza Leone Anna di anni 22 di Zoppola fa presentare quali imputati di offese al suo onore alla sua reputazione i giovani Bonutto Matteo di Sante di anni 24 — Fabbro Egidio di Ernesto di anni 18 — Quattrin Francesco di Giovanni di anni 19, e Quattrin Giuseppe di Francesco di anni 19 tutti di Zoppola. Questi avrebbero lanciato secondo la denunciante epiteti offensivi alla querelante.

La Leone sarebbe uscita a rintuzzare le offese che i giovani predetti lanciavano ad essa dalla strada. Il Pretore uditi i testimoni, la difesa dell'avv. Coiazzi e comm. Cavarzerani e la parte civile rappresentata dall'avv. Imperatori il P. M. rappresentato dall'avv. Sartori: manda assolti gli imputati per insufficienza di prove e condanna la Leone alle spese.

### Al Circolo Agricolo

Ieri nei locali del Circolo Agricolo Pordenonse, si riunirono i dirigenti delle Istituzioni Agricoli Cooperative della destra del Tagliamento, con l'intervento anche del presndente e direttore della Federazione Agricola Provinciae.

Dopo ampia discussione sui problemi che interessano vivamente la zona, si concretò il programma da svolgere per la campagna primaverile.

### Agli Ufficiali in Congedo

Le Lezioni teorica per i Signori ufficiali in congedo; anzichè giovedì avrà luogo questa sera martedì 21 corr. alel ore 20.30, nella saletta superiore del Teatro Licinio. Per i signori Ufficiali obbligati a frequentare il corso perchè inscritti sul quadro di avanzamento, le assenze dovranno essere giustificate.

### La festa di San Valentino

è stata celebrata ieri nella chiesetta al lago con un notevole concorso di fedeli. Al mattino il R.mo Parroco di S. Giorgio ha celebrato la messa solenne ed ha pronunciato il panegirico del Santo. Nel pomeriggio sono seguiti i vesperi. La schola cantorum, con accompagnamento d'armonium e sotto la direzione del sig. Sante Del Col, ha eseguito della ottima musica gregoriana. Affollata, sebbene non eccessivamente in confronto agli scorsi anni, anche la festività esterna, nelle cui mostre ricche di ogni leccornia il posto principale era occupato naturalmente da ldorato frutto caratteristica principale di questa sagra che per questo suolsi chiamare anche «sagra delle arancie ».

### La neve

è riapparsa per la seconda volta quest'anno. La minaccia di una nevicata si era fatta palese sabato, senonchè ieri il pricolo — se si vuol chiamare pericolo! — pareva scongiurato. Ma nella notte, le condizioni del tempo nuovamente mutarono, alla bassa temperatura si aggiunse la furio del vento e, cessato queste, qualche ora avanti l'alba, la bianca signora riapparve, prima un po' incerta, poi sicura ed aggressiva. Alle prime luci del giorno, Pordenone era già in mantello bianco, ma la neve continuò a scendere per quasi tutta la giornata.

Con la solita solerzia l'ufficio tecnico municipale aggregò alle ordinarie squadre degli spazzini e degli stradini dei «plotoni straordinari» composti di operai disoccupati che, naturalmente, delle neve.... non possono dir poi tanto male. L'opera di sgombero delle principali arterie, estesa successivamente alle altre vie, si è iniziata e procede attivamente.

C'è poi un'altra categoria di persone che ha accolto la bianca signora con le più entusiastiche esplosioni di gioia: sciatori ed alpinisti che le occupazioni quotidiane non pemettono di poter rissare dimora nelle vallate delle nostre alpi, si sono affrettati, sci in ispalla, nelle ore di intervallo lasciate dal lavoro, a portarsi ai giardini e negli altri spiazzi, discese ecc. a far mostra dei loro virtuosismi sciatori. A questa folla di «assi» bisogna poi aggiungere un'altra folla quella dei «lanciatori» le cui schiere non annoverano solo scolaretti, ma anche persone mature che hanno voluto sbizzarirsi in vere battaglie di neve. E poi diciamone male....

La neve ha raggiunto finora in città un'altezza che oscilla dai venti ai venticinque centimetri, ma nella zona alta tale altezza è stata di molto superata e aumenterà ancora dapprtutto se non cessa di nevicare. Le comunicazioni ferroviarie e automobilistiche non hanno subita alcuna interruzione.

Qualche guasto alle linee telefoniche e alle condutture dell'energia elettrica è stato prontamente riparato.

### Esito incontri ULIC

svoltisi nel pomeriggio di ieri. Maniago-anna 1 a 0; Casarsa-Fontanafredda 6 a 1.

### Un incontro eccezionale di calcio

Domenica prossima, al campo del Littorio, si svolgerà l'ormai tradizionale incontro annuale di calcio tra due squadre cittadine: una di celibi e l'altra di ammogliati. La partita come si prevede riuscirà molto interessante; intanto i due «undici» hanno iniziato con molta animosità gli allenamenti.

### E' stato tratto in arresto

ieri, dalel R. Guardei di Finanza, tale Sist. Agostino fu Francesco residente a Pasiano che aveva tentato di corrompere gli agenti stessi nell'adempimento del loro dovere.

### Le recite dei Filodrammatici Udinesi

Domenica scorsa sono stati ospiti dei nostri cari Salesiani al Collegio « Don Bosco » i bravi filodrammatici dell'Unione ex allievi «Don Bosco» di Udine che tanta opera di bene vanno svolgendo nella nostra provincia tenendo alto, lo spirito salesiano e collaborando a favore delle Missioni salesiane. I filodrammatici erano guidati dal Presidente dell'Unione udinese ex allievi sig. Ottavio Battaglia e dal sig. dr. De Gaspero. Alle ore 17 nel teatrino del Collegio gli ospiti hanno dato la prima rappresentazione con la brillante commedia « Il capocomico Tromboni » e la farsa «Rome e Giulietta». Prima dello spettacolo il sig. Battaglia ha porto il saluto ai collegiali che gremivano l'aula poichè lo spettacolo era tutto per loro, e ai valorosi sacerdoti salesiani. Lo spettacolo, dato con brio e con proprietà sceniche notevoli, venne gustato vivamente e gli attori furono ripetutamente chiamati al proscenio tra un subisso di applausi. Nell'intervallo tra la commedia e la farsa il rev.mo direttore del Collegio, don Signorini ringraziò i filodrammatici udinesi lodando il loro spirito salesiano che li sorregge in tante nobili iniziative nonostante no nabbiano la fortuna a Udine di avere i padri salesiani.

Lo spettacolo con lo stesso programma si ripeteva alle ore 20,30 presente un pubblico distinto e affollato. Il sig. Scagnetti, e tutti gli altri furono assai applauditi. Don Felice pronunciò parole di augurio e di presentazione. Alla fine dello spettacolo il pubblico tributò una calda dimostrazione agli attori. Il netto ricavato dalle offerte è stato devoluto pro Borsa Missionaria salesiana «mons. Nogara-Arcivescovo di Udine» Prima di lasciare Pordenone il sig. Battaglia ha espresso al Direttore del Collegio il ringraziamento più vivo per l'ospitalità che i buoni salesiani vollero dare ai filodrammatici udinesi esprimendo l'augurio di poter ritornare tra breve nella bella e gentile Pordenone.

# DALLA CARNIA

## TOLMEZZO

### La festa di S. Valentino di Valrivalpo vista dal Monte Sernio

(Rit.) Il 14 corr. s'è celebrata la festa del compatrono S. Valentino, festa che a quanto si è sentito e veduto è riuscita piuttosto movimentata. Quantunque si trattasse di una festa religiosa, si è fissata ugualmente una festa da ballo. C'era la licenza o non c'era la licenza; i pareri sono diversi, il fatto è che si è ballato. Siccome poi la banda od orchestra è giunta in paese prima della messa, sembra che il parroco abbia celebrato semplicemente una messa letta senza alcuna solennità. Ciò che s'intende non ha impedito di iniziare e proseguire la festa da ballo che si intendeva di protrarre, come si fa da queste parti, sino al mattino seguente, ma...

Mentre l'innocentissimo monte Sernio, arrivate le ventiquatto ore, dormiva della grossa, ecco all'improvviso che nel silenzio della notte s'ode il rintocco lugubre d'una campana a martello. Che è, che non è, la gente si alza in fretta e furia, suonatori e ballerini restano di stucco. Si corre a vedere; una stalla e fienile, non lontano dalla sala da ballo, era in fiamme.

Il fuoco venne spento. I danni che sembrano coperti d'assicurazione ammontano a 10-15 mila lire.

Il ballo non continuò perchè a incendio domato era venuta mattina.

Le cause? Forse una vendetta personale; forse qualche cosa di peggio. L'autorità indaga.

A proposito di balli e di moralità ballerina: in questi giorni ignoti hanno scassinato la cassetta delle elemosine in una chiesa di Valle, e la stessa cosa è capitata in qualche casa privata dove qualche piccolo risparmio è misteriosamente scomparso.

Si balla a buon mercato, ma non gratis.

### Conferenza Missionaria

Giovedì nel salone don Bosco il salesiano don Sisto Carnelutti tenne davanti a un foltissimo pubblico una conferenza illustrata sull'opera di fede, di civiltà e d'italianità dei figli di don Bosco nell'Europa e nel mondo. Il bravo missionario è stato vivamente apprezzato ed applaudito.

## SUTRIO

### Conferenza agli Uomini di A. C.

Domenica venne tenuta una conferenza straordinaria agli Uomini di Azione Cattolica della parrocchia. Su 29 iscritti erano presenti 26 soci. Il parroco don Candido e il presidente Di Ronco ebbero occasione di veder e dimostrare la compattezza ed il fervore deluul'Unione per la propagazione e l'incremento del Regno di Cristo.

# TRIESTE

### I funerali dell'agente Marchesini

Sabato si sono svolti in forma solenne i funerali dell'agente di P. S., rimasto vittima nel compimento del suo dovere.

Mentre stava procedendo all'arresto di un ricercato, imputato di ben 15 furti, fu dallo stesso aggredito e colpito mortalmente; il suo compagno rimase pure ferito.

S. E. il Capo del Governo, ha telegrafato, dando disposizione perchè venissero presentate le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto e perchè fosse deposta sul feretro una corona.

La corona del Capo del Governo, col nastro portante i colori di Roma, era portata in testa alle innumerevoli altre corone, da un carabiniere, una guardia di finanza, un milite e un agente di P .S.

Il corteo funebre partì alle 15.30 dalla stazione degli agenti di P. S., di via Galilei, diretta alla Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Accompagnava il feretro il Parroco don Giovanni Grego.

Dietro la salma venivano i famigliari, seguiti da tutte le autorità cittadine e dei rappresentanti di tutte le Associazioni.

In prima fila si notarono S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Podestà il Vice-Segretario politico.

A Sant'Antonio era ad attendere la salma S .E. Mons. Vescovo, parato per le esequie.

Impartita l'assoluzione al feretro la salma fu messa su un autocarro dell'Impresa funebre, col quale fu portata al suo paese.

Mentre il carro si mosse, S. E. Mons. Vescovo, venuto in piviale e mitra, sulla gradinata della Chiesa, impartì l'ultima benedizione all'estinto.

### Un incendio a Servola

L'altra sera è scoppiato allo Scalo legnami un vasto incendio che ha prodotto immensi danni, valutabili circa in mezzo milione.

L'opera dei vigili del fuoco è durata tutta la notte.

Due vigili sono rimasti ustionati, ma fortunatamente non in modo grave.

Sono stati ricoverati all'ospedale civico, ove furono prestate loro le cure del caso.

### I solenni funerali delle vittime del lavoro

Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali delle sette vittime dello scoppio alla Raffineria di San Sabba.

Si contano più di centomila persone che hanno preso parte al solenne corteo funebre.

Una larga serie di corone, inviate dalle autorità e dai rappresentanti i Sindacati industriali, precedevano il corteo. Prima la corona inviata dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta. Seguivano i sette feretri, accompagnati da molti sacerdoti.

Venivano poi tutte le autorità cittadine, con a capo S. E. il Vescovo mons. Luigi Fogar.

Il corteo dovette improvvisamente cambiare percorso, perchè tanta era la ressa di popolo, ch'era impossibile passare per l'itinerario prestabilito.

Giunto il mesto corteo al Cimitero di Sant'Anna, Presidente della Raffineria, gr. uff. Concina, disse delle nobili e sentite parole dando l'estremo vale alle vittime del lavoro.

Indi fu impartita la benedizione ai feretri, mentre la banda suonava una marcia funebre.

## BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 20 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 6,8. — Ieri: Massima 11, min. 7.

| | | |
|---|---|---|
| BOLOGNA | Massima 4, | min. — 9. |
| TORINO | Massima 9, | min. 0. |
| MILANO | Massima 4, | min. — 1. |
| GENOVA | Massima 5, | min. 2. |
| VENEZIA | Massima 5, | min. 1. |
| FIRENZE | Massima 10, | min. 2. |
| ANCONA | Massima 6, | min. 2 |
| BRINDISI | Massima 14, | min. 4. |
| FOGGIA | Massima 11, | min. 4. |
| NAPOLI | Massima 10, | min. 7. |
| CAGLIARI | Massima 11, | min. 6. |
| PALERMO | Massima 15, | min. 8. |
| BARI | Massima 10, | min. 8 |
| CATANIA | Massima 13, | min. 7. |
| MESSINA | Massima 13, | min. 7. |
| TRIESTE | Massima 6, | min. 0. |
| TRENTO | Massima 4, | min. 0. |
| BENGASI | Massima 18, | min. 9. |

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 43

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 21 Febbraio

# Vivace reazione della stampa austriaca
## per l'affare di Hirtenberg
### "Il tentativo di asservire l'Austria alla politica francese nell'Europa centrale è fallito,,

VIENNA, 20 pom.

A commento dell'ultima nota francese diretta all'Austria, la cristiano sociale *Reichspost* dopo aver riassunto il contenuto pubblica un articolo in cui tra l'altro è detto che tale nota è offensiva per il contenuto e per la forma e che il tono di comando che la informa è indegno verso uno Stato sovrano e civile.

### I rilievi della "Reichspost,,

Il Governo austriaco, continua il giornale, può dar seguito ad un cortese invito di intrattenersi con altre Potenze sull' affare di Hirtenberg, ma le pretese dure ed offensive non hanno invece altro effetto se non di ostacolare l'amichevole discussione. Il Governo austriaco inoltre non ha nè con il mittente delle armi nè con la fabbrica privata austriaca interessate relazioni atte ad autorizzarlo ad impartire ordini. La fabbrica fu invitata a rimandare i fucili al mittente ma è affare suo se vuole aderire all'invito. Il Governo austriaco non intende fare altro finchè tutti i Paesi europei non siano convinti non essere permesso trattarlo con uno stile diplomatico non usato neanche verso una colonia incivile. Il giornale osserva che tutta la popolazione austriaca è unanime nel respingere energicamente specialmente il punto della nota che chiede prove ed il giuramento per la esecuzione delle sue richieste ed aggiunge che la campagna condotta contro l'Austria rientra indubbiamente nel quadro dei recenti avvenimenti internazionali che preoccupano l'Europa. E' possibile, scrive la *Reichspost*, che nelle capitali della Piccola Intesa ed altrove si creda che l'Austria possa venire costretta con pressioni a partecipare al sistema che si prefigge il mantenimento della situazione creata nel 1919. Questa opinione si deve combattere tempestivamente ed energicamente. L'Austria deve gratitudine alle Potenze che la soccorsero e la esprime tenendosi lontana da azioni atte a turbare la pacifica collaborazione dei popoli.

Alle proteste della *Reichspost* contro la nota francese si uniscono anche altri giornali della capitale.

Molto significativo è l'articolo della *Wiener Nachrichten* constatante che la nota francese ha provocato un uragano chiarificatore perchè lo sfrontato e brutale tentativo di asservire l'Austria alla politica francese nell'Europa centrale è fallito. Il giornale rileva poi che le richieste della nota sono materialmente inadempibili perchè entro il 24 febbraio, come essa pretenderebbe, non si possano nè riparare nè imballare 50 mila fucili. Ma sopratutto, sostiene il giornale non vi è ragione di farlo.

Le *Wiener Neuste Nachrichten* esaminano quindi le eventuali rappresaglie che si minacceranno alla Austria e dice che la Francia potrebbe sabottare il collocamento sul suo mercato della quota del prestito; minaccia solo teorica in quanto la Francia, dato il disavanzo del suo bilancio dovrà in tutti i casi tenere il denaro per sè. Un altro Stato che vorrà sfruttare la faccenda per avvilire l'Austria sarà la Cecoslovacchia che potrebbe deliberare rappresaglie doganali. Ma vorrà forse essa o meglio le converrà che l'Austria comperi meno carbone e tessuti sui suoi mercati? Vorrà cioè danneggiare la sua bilancia commerciale già attiva nei confronti dell'Austria? Il giornale conclude affermando che se il Governo respingerà la nota francese, saranno proprio Parigi e Praga che si troveranno negli imbarazzi. Intanto il Governo austriaco deve proibire per l'avvenire il transito delle armi dalla Cecoslovacchia in Jugoslavia attraverso l'Austria ed aggiungere al Codice penale austriaco un paragrafo contemplante punizioni per i delitti simili a quello compiuto dai socialisti nel caso in questione.

### L'Austria e il Trattato di S. Germano

L'*Arbeiter Zeitung* qualifica anche essa la nota francese un *ultimatum* imponente una umiliazione all'Austria.

La *Neue Freje Presse* pubblica una lunga informazione intitolata: « Il punto di vista dell'Austria nella questione di Hirtenberg ». Nell'articolo è detto che negli ambienti informati austriaci si è molto penosamente sorpresi per la pubblicazione del testo della nota francese e si assicura che si era decisi a tenerlo assolutamente segreto. E' perciò che il Governo non era in grado di pubblicare i testi della nota ed è rimasto anche molto sorpreso che il sostituto del Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta abbia comunicato mercoledì alla Commissione parlamentare degli Esteri di Praga la domanda e la risposta alla prima nota franco-inglese. Come abbiamo già comunicato, continua il giornale, le richieste rinnovate sabato scorso 11 corrente contenevano l'invito di restituire distruggere le armi ancora depositate ad Hirtenberg.

Il Governo austriaco difende come per l'innanzi il punto di vista precisato nella prima nota di sabato, che cioè la faccenda delle armi di Hirtenberg è un affare puramente commerciale, che le armi sono state mandate ad Hirtenberg da parte privata a scopo di riparazione qualificato tale, presso le autorità doganali e che il trattato di pace non è stato leso in alcun modo. Il Governo si richiama in prima linea all'articolo 134 del Trattato di S. Germano, il quale dice espressamente che sono proibite soltanto l'importazione e la produzione di armi e materiale bellico. L'articolo non fa parola di un divieto per il transito e la riparazione di armi. Si dice inoltre che la Francia e particolarmente l'Inghilterra, hanno soddisfatto un desiderio della Piccola Intesa di intervenire presso il Governo austriaco perchè della cosa non dovesse occuparsi la Società delle Nazioni, ma sarebbe dubbio anche se ai rappresentanti della Piccola Intesa riuscirebbe di portare la faccenda di Hirtenberg davanti al Consiglio della Lega delle Nazioni perchè a tal fine occorre la maggioranza dei voti e bisognerebbe vedere se si otterrebbe tale maggioranza.

Tanto il *Neu Wiener Tagblatt* che l'*Allgemeine Zeitung* qualificano la nota francese un *ultimatum* simile a quello diretto dalla Monarchia austro-ungarica nel 1914 alla Serbia.

## La politica del Quai d'Orsay nel dopo guerra

BERLINO, 20 pom.

Nella sua rassegna di politica estera la *Boersen Zeitung* si domanda se la Francia ottenga nulla con la sua lotta contro la Germania che da molto tempo non è più sola ad essere agli antipodi della Francia. Fra i fatti degli ultimi giorni, scrive il giornale, non è il meno interessante che la missione del sig. De Jouvenel a Roma sia gravemente compromessa. E' interessante sopratutto che la Francia, fallite le sue manovre per sabotare l'amicizia italo-tedesca ricorra immediatamente ad altri mezzi per prevenire i pericoli che sorgerebbero per la sua politica ad una intima collaborazione italo-tedesca.

Essa ricorre ai mezzi di anteguerra cercando il ravvicinamento con la Russia. In questa manovra, Herriot è solo, ma è l'esponente di larghe correnti politiche francesi. Anche a Berlino, conclude il giornale, si dovrebbe vedere la serietà della situazione e a tale proposito è interessante quanto Hitler nella nota intervista inglese ha detto circa il comunismo. (*Stefani*).

### IN RUSSIA
## La produzione del carbone e del petrolio diminuisce

MOSCA, 20 pom.

Secondo le statistiche ufficiali della produzione del carbone e del petrolio dell'Unione Sovietica nei primi dieci giorni di febbraio ha continuato a rimanere inferiore al preventivo nonostante tutti gli sforzi per stimolare la produzione. Nel bacino del Donez il carbone prodotto è stato inferiore di quasi l'otto per cento del previsto, mentre nel corrispondente periodo di gennaio la produzione fu inferiore soltanto del cinque per cento. Nel distretto di Baku la produzione del petrolio è stata al di sotto del 14 per cento alla cifra stabilita dal programma.

## Smentita rumena alla notizia del "Daily Mail,,

ROMA, 20 pom.

La R. Legazione di Romania comunica: Le notizie riferite dal *Daily Mail* circa un colloquio avvenuto tra la Regina Madre e Re Carol II di Romania, « nel quale la Regina lo avrebbe consigliato di abdicare in favore del giovane Principe Michele » sono false e prive di qualsiasi fondamento.

## Il "Montrose,, si arena su un banco di sabbia

LIVERPOOL, 20 pom.

Il piroscafo *Montrose* di 16 mila tonnellate della compagnia Canadian Pacific proveniente da Alifax nella Nuova Scozia mentre si disponeva ad entrare ieri mattina nell'estuario di Mersey, a causa del forte vento ha deviato dalla sua rotta andando ad arenarsi su un banco di sabbia. I 186 passeggeri e tutti i bagagli sono stati sbarcati per mezzo di rimorchiatori subendo ben poco ritardo.

## Il volo di Bankidge e Brischts nel Mediterraneo

BUDAPEST, 20 pom.

Gli aviatori Bankidge e Brischts sono partiti stamane per l'aerodromo di Matyasfoeld per un volo intorno al Mediterraneo. La loro prima tappa sarà Udine, quindi proseguirà per Milano e Cannes. (Radio Stefani).

## Il divieto d'iscrizione nel partito comunista russo

MOSCA, 20 pom.

Il Comitato esecutivo del partito comunista ha ordinato il divieto di tutte le nuove ammissioni nel partito comunista e delle riammissioni dei compagni che ne furono espulsi per la loro eresia. Il provvedimento ha lo scopo di facilitare la elementi indesiderabili di cui ora ab elementi indesiderabili di ui ora abbonda.

## Un villaggio egiziano semidistrutto dal fuoco
### I danni e le vittime

CAIRO, 20 pom.

Sei donne sono rimaste carbonizzate, e numerose altre persone uomini, donne e bambini, gravemente ustionati in seguito ad un furioso incendio scoppiato nel villaggio di Siriacos nel Basso Egitto che ha distrutto 180 abitazioni. (*Radio Stef.*).

## Schaaf era sofferente anche prima dell'incontro con Carnera

NEW YORK, 20 pom.

Dopo l'esame microscopico del cervello di Ernie Schaaf il medico legale ha dichiarato che il pugilista morto soffriva di infiammazione al cervello già prima di iniziare il combattimento con Carnera. (*Rad. Stef.*)

## "Mussolini uomo di pace,,
### I rilievi di uno scrittore inglese

LONDRA, 20

La *Week End Revew* pubblica un articolo di Vernon Bartlett dal titolo: «Mussolini uomo di pace». Scrive il Bartlett: «Pochissimi fra noi inglesi oserebbero oggi affermare che il nostro sistema elettorale è un metodo perfetto per scegliere gli uomini perfetti che ci devono governare.

Questo fatto dovrebbe farci esitare prima di condannare coloro che hanno adottato metodi diversi. Noi non possiamo nemmeno affermare che la democrazia salvi il paese che l'ha adottata dai flagelli della guerra, in quanto essa si presta altrettanto ad impedire un'azione politica benefica quanto ad impedirne una pericolosa. Ad esempio l'Italia e la Russia hanno presentato proposte per il disarmo assai più chiare e definitive di quelle dei paesi a Governi democratici. E' assurdo dire che Mussolini abbia accettato le proposte di Hoover perchè sperava di ottenere attraverso ad esse la parità con la Francia su basi convenienti per l'economia italiana. Infatti la Gran Bretagna guadagnerebbe dal punto di vista economico assai più dell'Italia se fosse applicato un piano di generale disarmo. Se l'Italia è assai meno ricca di noi in materie prime i suoi abitanti hanno un livello di vita più modesto (compensato largamente dal clima) — e assai maggiore spirito d'iniziativa ed entusiasmo nell'intraprendere opere pubbliche non in Inghilterra o qualsiasi altro paese democratico. L'Italia ha molto da fare a casa sua ed essa può affrontare il declino del commercio con molto meno allarme di noi. Quello che sopratutto si invidia o si ammira nell'Italia d'oggi è appunto lo spirito d'iniziativa e di entusiasmo. Perchè mai ad esempio i membri del Governo inglese debbono essere quasi tutti vecchi abbastanza da poter essere padri dei loro colleghi italiani? Perchè mai noi dobbiamo ridurre il nostro potere di acquisto attraverso una campagna di economie, quando l'Italia sopporta serenamente un disbilancio notevole? Perchè non possiamo costruire strade nuove risanare i bassifondi della città sviluppare l'agricoltura e salvare così il disoccupato dalla vergogna dell'ozio semiretribuito? Interrogativi di questo genere affollano la mente del cittadino inglese che visita l'Italia e o fanno ritornare in Patria preoccupato per l'avvenire del suo paese.

Barlett continua dichiarando che se a qualcuna di tali domande si può rispondere con degli argomenti tecnici piuttosto soddisfacenti l'unica onesta risposta per tutte le altre è la seguente: «Mussolini è il grande Capo di un grande movimento. Egli è un uomo che ha avuto il coraggio di sfidare la tradizione, di adattare costantemente i metodi alla esigenza di mantenere vivo nel popolo l'entusiasmo febbrile. Mussolini sà spronare il popolo italiano ed ottenere dai suoi seguaci il massimo rendimento marcando i pericoli di improvvisi attacchi esteri, ma sà anche in tutte le circostanze controllare i sentimenti che egli stesso ha provato ».

« Quello che sopratutto importa a tale riguardo, continua più oltre il Barlett, è se questo continuo agitare lo spettro di un pericolo esterno indica nell'Italia un desiderio di guerra. Le risposte, a tali domande sono varie ma io sento di poter rispondere senza esitazione: No ».

Il Bartlett fornisce quindi tutta la serie di ragioni che giustificano tale sua convinzione e conclude: «Mussolini inaugurando Littoria, detto: «Noi qui abbiamo condotto delle vere operazioni di guerra. Questa è la guerra che noi preferiamo. Ma spetta al mondo di lasciarci in pace sicchè possiamo proseguire nel nostro lavoro». Io sono convinto che questa dichiarazione rappresenta il vero Mussolini ».

## La partenza della delegazione nipponica a Ginevra decisa?

LONDRA, 20 pom.

*L'agenzia* Reuter *ha da Tokio che il Gabinetto giapponese avrebbe deciso di ritirare la sua Delegazione da Ginevra e di prendere i provvedimenti necessari per il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni soltanto se l'Assemblea approverà il rapporto del 25 febbraio.*

## Un processo per malversazioni a Belgrado

BELGRADO, 20 pom.

Si è iniziato dinanzi al Tribunale di Belgrado il processo contro i membri dell'ex direzione dell'Associazione della navigazione, tra cui si trovano anche il sig. Ilia Trifunovic, presidente della *Narodna Odbrana*, il deputato Dosevenski, e vice capo dei «Cetnici», il sig. Krasojevic, segretario al Ministero della politica sociale. Tutti gli arrestati sono incolpati di malversazioni commesse a danno dell'Associazione. La somma di cui essi devono rispondere supera i 700 mila dinari.

## La Mostra turistica italiana inaugurata al Cairo

CAIRO, 20 pom.

Alla presenza del Gran Ciambellano di S. M. il Re d'Egitto dei ministri egiziani e dei membri del corpo diplomatico è stata inaugurata la Mostra turistica italiana. Dopo un breve discorso del Ministro d'Italia Conte Emilio Pagliano, l'on. Bonardi in nome del commissariato del turismo ha detto parole di saluto illustrando il significato della affermazione italiana, le relazioni di amicizia fra l'Egitto e l'Italia. La Mostra ordinata con spirito moderno è oggetto di generale ammirazione da parte della folla dei visitatori italiani e stranieri. (Stefani).

## S. A. R. la Principessa di Piemonte a Laeken

BRUXELLES, 20 pom.

Ricevuta alla stazione da S. M. il Re a cui giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte che passerà alcuni giorni coi Sovrani al castello di Laeken. (*Stef.*).

## Il Capo del Governo al Palazzo del Littorio

ROMA, 20

Sabato matt. in occasione della riunione del Direttorio nazionale del P. N. F. svoltasi sotto la presidenza del Capo del Governo, il Palazzo Littorio, era adorno di fiori e piante e affollato di giovani fascisti. L'insolito movimento, il plotone di camicie nere della 112.a Legione con musica schierato lungo la parte esterna del Palazzo, avevan richiamato una numerosa folla che si addensava sul marciapiede di fronte alla sede del Partito S. E. Mussolini, che indossava la camicia nera, è giunto in automobile alle 11.

Erano a riceverlo: l'on. Starace Segretario del P. N. F., i Sottosegretari di stato all'Interno On. Arpinati ed alle Corporazioni On. Biagi, e i vicesegretari del P. N. F. Prof. Marpicati e On. Adinolfi. l'on. Marinelli Segretario amministrativo del P. N. F. il generale Teruzzi Capo di stato maggiore della Milizia ed il Direttorio nazionale del P. N. F. al completo. Una calorosissima e prolungata acclamazione ha salutato il Capo del Governo, che lo ha ripetutamente acclamato mentre il plotone della milizia rendeva gli onori e la musica suonava «Giovinezza». Nel cortile del Palazzo Littorio e lungo la scalea d'onore era con i moschettieri del Capo del Governo una centuria di giovani fascisti dell'urbe, i quali al passaggio di S. E. Mussolini hanno salutato alla Voce e quindi hanno intonato l'inno dei fasci giovanili.

Il Capo del Governo ha risposto salutando romanamente e accompagnato dall'on. Starace e dalle altre autorità si è recato nella sala del Segretario del partito, ove si è tenuta la riunione del direttorio nazionale.

Durante la riunione sono giunti al Palazzo del Littorio 250 avvocati e procuratori del Sindacato di Milano col segretario on. Carlo Poverelli gli onorevoli Lanfranconi e Maggi, i quali, dopo aver visitato la Mostra della rivoluzione e deposto corone presso la tomba del Milite Ignoto e presso l'ara dei caduti fascisti, si sono recati col segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ad artisti prof. Di Marzio e l'avv. Orlando del Direttorio nazionale dei Sindacato avvocati e procuratori a visitare il segretario del Partito.

Poco dopo giungeva anche un numeroso gruppo di iscritti ai fasci femminili e di giovani fasciste napoletane agli ordini della fiduciaria provinciale di quei fasci femminili.

Al termine della seduta del Direttorio nazionale il Capo del Governo col segretario del Partito e le altre autorità si è recato nella sala delle adunate, ove è stato accolto da calorosissime manifestazioni da parte degli avvocati e procuratori milanesi.

Alle brevi parole di saluto pronunciate dall'on. Carlo Peverelli, S. E. Mussolini ha risposto esprimendo la sua simpatia ai rappresentanti del foro milanese.

Tra rinnovate acclamazioni il Capo del Governo ha poi lasciato la sala delle adunate ed è entrato in quella ove eran raccolte le rappresentanti dei fasci femminili napoletani, che gli hanno tributato una entusiastica e vivissima dimostrazione intrattenendosi affabilmente con la fiduciaria provinciale.

Successivamente S. E. Mussolini col segretario del P.N.F. e le altre autorità, si è recato a rendere omaggio alla Cappella votiva dei caduti fascisti, ove ha sostato in profondo raccoglimento. Quando S. E. Mussolini ha lasciato la Cappella votiva i giovani fascisti hanno di nuovo salutato alla voce ed hanno poi cantato l'inno dei fasci giovanili, che S. E. Mussolini si è trattenuto ad ascoltare fino alla fine.

Il Capo del Governo col segretario del P.N.F. e le altre autorità è quindi uscito a piedi dal Palazzo del Littorio ed ha passato in rivista il plotone di camicie nere della milizia, mentre la musica intonava «Giovinezza» e la folla prorompeva in una nuova ed entusiastica dimostrazione.

S. E. Mussolini dopo aver risposto alla vivissima schietta manifestazione, ossequiato da S. E. Starace e dalle altre autorità è risalito in automobile con l'on. Arpinati allontanandosi, mentre continuavano le acclamazioni e gli applausi al suo indirizzo.

## La Regina Amelia di Portogallo visita il Card. Ascalesi

NAPOLI, 20 pom.

S. M. la Regina Amelia di Portogallo, al suo ritorno nella nostra città, si è recata a far visita a S. E. il Cardinale Ascalesi.

Ricevuta dal Maggiordomo sac. Rubino e dal Segretario di S. E. monsignor Marena, la Regina Amelia, che era accompagnata dalla sua Dama di compagnia, è stata subito introdotta nell'appartamento di S. Eminenza, trattenendosi a colloquio per più di un'ora col nostro venerato Pastore.

Dopo la visita, la Regina Amelia avendo saputo della cucina gratuita che funziona in Episcopio, ha espresso il desiderio di visitarla. Ricevuta dalla Duchessa di Miranda e dalla Duchessa di Bovino e dalle altre Dame che s'interessano del funzionamento, l'eletta Signora ha visitato la cucina ed il refettorio ed ha voluto assistere al pranzo degli indigenti, trattenendosi a conversare affabilmente con loro. Ha avuto parole di vivo elogio per le pie Dame che tanto vi cooperano e ha espresso la sua ammirazione per la benefica istituzione del nostro Eminentissimo per cui ogni giorno 20 persone hanno il pranzo gratuito.

I partecipanti alla mensa hanno con spontanea e significativa ovazione dimostrato all'eletta Signora la loro riconoscenza per tanto degnazione. E la Regina Amelia commossa si è allontanata, lasciando l'Episcopio tra gli ossequi deferenti di tutti.

## Piroscafo abbandonato dall'equipaggio per l'allagamento della stiva

NAPOLI, 20 pom.

Il piroscafo «Vittoria V.» del compartimento di Torre del Greco carico di legname proveniente da Crotone e diretto a Sestri Levante all'alba di stamani ed a quindici migli da Capri causa una falla che allagava le stive è stata abbandonato dall'equipaggio che con una piccola imbarcazione dopo avere lottato coi marosi riusciva a raggiungere la marina di Capri.

Dei dieci componenti l'equipaggio solo nove sbarcavano. Si suppone che il decimo marinaio sia rimasto in qualche stiva della nave oppure nello scompartimento macchine e quindi sia annegato.

Il Capitano del «Vittoria» Michele Luise ritiene che il piroscafo sia tuttora galleggiante. Da Napoli la Capitaneria di Porto ha inviato per ricerche i rimorchiatori «Vesuvio» e «Littorio» con personale specializzato mentre il Comando di Marina dal canto suo ha inviato il Caccia «Missori» ed altri due rimorchiatori. Fino a questo momento però non si hanno altre più precise notizie.

## La scoperta di un ritratto della moglie di Masaniello

NAPOLI, 20 pom.

Di Masaniello, il celebre tribuno della sommossa napoletana del 1647, esistono due ritratti dovuti al pennello di Micco Spadaro e di Salvator Rosa, mentre della moglie Esmeralda, che i contemporanei dicevano bellissima, non si era trovato traccia di ritratto. Grazie alle diligenti cure del prof. Errico Manceri, direttore della Pinacoteca di Bologna, si è trovato un ritratto della moglie di Masaniello. E' un quadretto di tela delle dimensioni di cm. 0.37 per 0.29 ed è dovuto al pennello di Pacecco de Rosa da Napoli, allievo di Massimo Stanzione.

## Ladri che inseguiti sparano

VICENZA, 20

Un grave fatto è accaduto nelle prime ore di ieri mattina, in via Portello. Gli agenti di P. S. Vinciguerra, Strano, Piermattei e Lavezzo, mentre compivano una visita di ispezione nel popolare rione, videro, in lontananza, arrivare in bicicletta due individui, avvolti in mantelli. L'atteggiamento dei due era tutt'altro che rassicurante. I quattro agenti, non visti, si nascosero dietro un pilastro. Dal posto di vedetta ebbero anche modo di conoscere i... galantuomini. Erano i pregiudicati Valentino Melato, dimorante al Portello, e Andrea Bamba, di anni 35, da Mirano. Quando questi furono ormai vicini, gli agenti imposero loro di fermarsi. I due obbedirono, ma, estratte le rivoltelle, spararono alcuni colpi che, fortunatamente, non diedero tragiche conseguenze. Per nulla intimoriti, gli agenti affrontarono i malviventi. Il Melato riuscì a darsi alla fuga; il Bamba, invece, veniva tratto in arresto. Fu trovato in possesso di una grossa rivoltella e di alcune galline. Tanto il Bamba quanto il Melato, furono denunziati per rapina e mancato omicidio.

## BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,70 — id. fine mese 77,85 — Consolidati 5 per cento cont 84,65 — idem fine mese 84,65 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,65 — id. (1940) 101,90 — id. (1941) 101,90 — Banca d'Italia 1638 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 579 — Ferrovie Meridionali 690 — Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 68,50 — Lloyd Sabaudo 43 — S.N.I.A. 163,50 — Terni 163 — F.I.A.T. 198,50 — Nebiolo 107,50 — Tedeschi 60 — Officine Savigliano 675 — Bauchiero 168 — Elettricità Alta Italia 80 — Sip 30,25 — Italiana Gas 12,25 — S.T.I.G.E. 70 — Monte Amiata 43 — Montecatini 110,50 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 102 — Obbl. Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 500. — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 67,25 — Zurigo 379,70 — New York 19,53.


# La famiglia RUBBINI

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al suo grande dolore in occasione della perdita del suo amatissimo

# Enrico Rubbini

Prim. Imp. Onoranze funebri Cav. O. Golfieri, Via G. Petroni 18-20. Telef. 223-19.



CHIEDERESTE IN OMAGGIO

una cravatta al camiciaio
una torta al pasticciere
o un biglietto per un viaggio di piacere alle Ferrovie dello Stato?

e allora perchè chiedete in omaggio il giornale

IL GIORNALE COSTA DENARO
NON SI REGALA

# SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
## Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, lino, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso i Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.



# L'ASSICURAZIONE collegata ai DEPOSITI BANCARI
## mediante il LIBRETTO DI RISPARMIO ASSICURATIVO

### L'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO

emette un nuovo

**Libretto di Risparmio assicurativo**

mediante il quale i depositanti sono automaticamente assicurati sulla vita presso l' ISTITUTO NAZIONALE delle ASSICURAZIONI.

Caratteristiche del **Libretto a Risparmio Assicurativo**:

L'intestatario del Libretto viene contemporaneamente assicurato per un capitale proporzionale all'importo del deposito, utilizzando gl'interessi per il pagamento dei premi.

E' in facoltà del depositante di eseguire prelevamenti e versamenti sul Libretto con aumento o diminuzione automatica del capitale assicurato.

Facoltà nel depositante di prelevare in qualunque momento l'intero importo del Libretto col conseguente annullamento della polizza.

Le polizze sono emesse senza visita medica fino a Lit. 10.000, per forma vita intera: e fino a Lit. 20.000 per la forma mista.

**RIASSUMENDO**

con questo nuovo Libretto si uniscono i vantaggi del **Deposito a Risparmio** a quelli dell'**Assicurazione** senza alcun speciale onere da parte del risparmiatore, lasciando inoltre a questo la più ampia libertà di movimentare il Libretto di Risparmio.

**ESEMPI DI OPERAZIONI SUL LIBRETTO ASSICURATIVO:**

**Vita intera a premio vitalizio:**

Età anni 28 con deposito iniziale di Lire 8.000.

In caso di morte gli eredi incasseranno Lire 22.544 compreso il versamento originario sul Libretto.

Età anni 30 con deposito iniziale di Lire 25.000:

In caso di morte gli eredi incassano Lire 56.725 compreso il versamento iniziale.

**Mista-scadenza al 60.o anno di età:**

Età anni 35 con deposito iniziale di Lire 12.000:

Al 60.o anno di età l'Assicurato incassa Lire 11.304 dall'Assicurazione e Lire 12.000 del deposito bancario.

La somma di Lire 23.304 riscuotono i suoi eredi in caso egli venisse a mancare nel periodo dal 35.o al 50.o anno di età.

**Per chiarimenti rivolgersi a tutti gli sportelli dell' ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO.**


*Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"*